

COMUNE DI VILLACHIARA

PROVINCIA DI BRESCIA

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE PUNTUALE
AL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT VIGENTE
INERENTE L'AREA DEL CANTIERE TRATTAMENTO INERTI**



RAPPORTO PRELIMINARE

Villachiara, addì 23 maggio 2024

Il tecnico estensore
Dr. Ing. Giacomo Tenerini

Firmato digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge in materia

INDICE

- 1.0. INTRODUZIONE**
- 2.0. STRUTTURA DEL DOCUMENTO**
- 3.0. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
 - 3.1. IL RAPPORTO PRELIMINARE**
- 4.0. PROCESSO METODOLOGICO**
- 5.0. DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE PUNTUALE**
 - 5.1. IL PGT VIGENTE ED ALLEGATI:**
 - ZONIZZAZIONE ACUSTICA – RETICOLO IDRICO MINORE – STUDIO GEOLOGICO**
 - 5.2. IL PTC DELLA PROVINCIA DI BRESCIA – REVISIONE 2014 – VERSIONE 2.0**
 - 5.3. IL PTC DEL PARCO OGLIO NORD**
 - 5.4. I SITI DI RETE NATURA 2000**
 - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE**
 - 5.5. IL PT – PP – REGIONALE – REVISIONE 2022**
- 6.0. ITINERARI PERCORRIBILI DAI VEICOLI**
 - 6.1. LA VIABILITÀ COMUNALE**
 - 6.2. VEICOLI CON MASSA COMPLESSIVA FINO 33 TON**
 - 6.3. TIPOLOGIE B 40 TON – C 56 TON**
- 7.0 IL PROFILO AMBIENTALE DELLA VARIANTE PUNTUALE PROPOSTA**
 - 7.1. L'AREA INTERESSATA ALLA VARIANTE IN PROGRAMMA – SINTESI**
- 8.0. IL CANTIERE PER IL TRATTAMENTO INERTI**
 - 8.1 LA SITUAZIONE ESISTENTE**
 - 8.2 LA SITUAZIONE FUTURA IN PROGRAMMA**
- 9.0. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PUNTUALE PROPOSTA**
 - 9.1. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO ALTRI PROGETTI ED ATTIVITÀ**
 - 9.2. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO ALTRI PIANI O PROGRAMMI**
 - 9.3. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO CONSIDERAZIONI AMBIENTALI**
 - 9.4. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI**
 - 9.5. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO ALLA RILEVANZA PROPRIA**
- 10.0. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE IN PROGRAMMA**
 - 10.1. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI**
 - 10.2. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI**
 - 10.3. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI**
 - 10.4. RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE**
 - 10.5. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI**
 - 10.6. VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA**
 - 10.7. EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE**
- 11.0. VERIFICA DELLA L.R. 31/2014 SUL CONSUMO DEL SUOLO**
 - 11.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
 - 11.2. ELEMENTI DELLO STATO DI FATTO E DI DIRITTO**
 - 11.3. CONSUMO DI SUOLO**
- 12.0. MATRICE DI IMPATTO DELLE AZIONI**
 - VALUTAZIONE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE PUNTUALE**
- 13.0. ALLEGATI**
 - 13.1 PLANIMETRIA DEL SITO, DEI SIC E DELLE ZPS**
 - 13.2 SCHEDA INTERROGA IL TERRITORIO**
 - 13.3 DOCUMENTAZIONE DEL CENTRO DI TRATTAMENTO INERTI**

1.0. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura che si applica a taluni piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

L'obiettivo di questa valutazione è garantire la sostenibilità ambientale delle scelte dei piani e dei programmi che le Amministrazioni intendono attuare: ossia l'uso accorto delle risorse naturali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale, la protezione della salute umana.

Per i piani previsti dalla Legge che riguardano piccole aree o modifiche minori si avvia una procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, cioè un procedimento per accertare la necessità o meno della valutazione ambientale.

Il procedimento di Verifica può concludersi quindi o con l'esclusione dal procedimento di VAS o con la decisione di sottoporre il Piano ad una procedura di VAS.

All'interno delle procedure di Verifica VAS e di VAS è prevista una fase di partecipazione dei cittadini, nella fase di "Messa a disposizione" dei documenti i cittadini possono presentare le proprie osservazioni per segnalare problemi, impatti o fornire contributi esclusivamente di carattere ambientale del Piano in esame.

Per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS i cittadini hanno 30 giorni di tempo dalla data di messa a disposizione per presentare le proprie osservazioni di tipo ambientale consultando il Rapporto preliminare (documento che serve a comprendere se il Piano che si deve redigere possa prevedere azioni con eventuali effetti negativi sull'ambiente e se, quindi, è necessario o meno sottoporlo ad una procedura VAS).

2.0. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente Rapporto preliminare è così articolato:

- parte iniziale che definisce il quadro normativo di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica e le peculiarità della fase di Rapporto preliminare;
- descrizione del percorso metodologico da attuare nel processo di costruzione della variante puntuale al Piano delle Regole del PGT vigente;
- definizione sintetica dello stato di fatto, come risultante dal PGT, dal PTCP, dal PTC del Parco Oglio Nord e da PT e PP Regionali, e degli obiettivi della variante;
- analisi delle caratteristiche della variante in programma riferite al contesto territoriale e ambientale;
- verifica della l.r. 31/2014 sul consumo di suolo;
- matrice di impatto delle azioni attese dalla variante proposta utile per la valutazione di assoggettabilità;
- allegati.

3.0. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa europea (Direttiva 2001/42/CE) sancisce il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello statale con il d.lgs. n 152 del 2006 e dalla Regione Lombardia nell'art. 4 della l.r. n 12 del 2005.

Regione Lombardia ha introdotto la VAS dei Piani e Programmi con l'art. 4 della legge regionale n 12 del 2005, "Legge per il governo del territorio", a cui è seguita la delibera del Consiglio regionale n 351 del 2007 di approvazione degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS), e con D.g.r. n 1504 del 04.12.2023 ha aggiornato le "Modalità per la pianificazione comunale" in attuazione all'art. 7, comma 2, della l.r. n 12/2005.

Oltre alla sostenibilità, un ulteriore criterio ispiratore della legge regionale di governo del territorio è la partecipazione. La legge stabilisce infatti, all'art. 2, comma 5, che il governo del territorio debba essere caratterizzato dalla pubblicità e trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4, c.a 1, della l.r. n 12/2005, mediante successive deliberazioni, ha disciplinato/regolamentato la procedura di VAS di Piani e Programmi. Con la D.g.r. n 761 del 10 novembre 2010 sono stati approvati i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi al modello generale (Allegato 1) e di determinati Piani e Programmi (Allegati 1a - 1s), confermando gli Allegati 2 e 4 approvati con D.g.r. n 6420 del 2007 e gli Allegati 3 e 5 approvati con D.g.r. n 10971 del 2009.

La D.g.r. n 761 del 2010 è stata ulteriormente integrata dalle seguenti delibere:

- La D.g.r. n 3836 del 2012 ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio;
- La D.g.r. n 6707 del 2017 ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha un doppio scopo:

- quello di considerare adeguatamente le componenti ambientali all'interno di un piano;
- quello della partecipazione di tutti i soggetti interessati nel processo di costruzione del Piano stesso.

La D.g.r. del 4 dicembre 2023 n XII/1504 di aggiornamento dei criteri attuativi "Modalità per la pianificazione comunale", nulla ha aggiunto a quanto già previsto in merito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applica a tutti i piani e programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti da assoggettare a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) o verifica di assoggettabilità a VIA;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. n 357 dell'8.09.1997

La verifica di assoggettabilità a VAS può essere effettuata, in luogo della VAS, per:

- **i piani e programmi descritti sopra che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;**
- **le modifiche minori dei piani e dei programmi descritti sopra;**
- i piani e i programmi diversi da quelli descritti sopra che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

Le varianti possono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS solo se non prevedono progetti da sottoporre a VIA o verifica di assoggettabilità a VIA, non interessano siti della Rete Natura 2000 e non producono effetti sull'ambiente.

Torna ora utile ricordare e sottolineare che la variante in programma al Piano delle Regole del PGT vigente è di tipo puntuale e tende a rispondere ad un'esigenza espressa su base locale, trattandosi della riclassificazione, su richiesta dell'operatore economico titolare dell'attività insediata in loco, di una piccola area (di m² 6.108) già classificata come "**Area destinata all'attività agricola**", da destinare ad "**Area per il cantiere di trattamento inerti**", e che il comune di Villachiara ha 1.371 abitanti residenti (al 31.12.2023).

Inoltre l'attività, che con la variante proposta verrebbe razionalizzata, non è soggetta a VIA. (Cfr. allegato 13.3.1.0. – A.D. n 4530 del 02.12.2010, pagina 2, voce **Considerato**)

Per quanto riguarda i siti di Rete Natura 2000 e gli effetti sull'ambiente della proposta di variante, scopo del Rapporto Preliminare, si relaziona nelle pagine seguenti.

Il presente documento è oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e delle autorità territorialmente interessate, nonché del pubblico, i quali potranno esprimere osservazioni e suggerimenti sullo stesso nell'ambito della prima Conferenza di Valutazione.

3.1. IL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto preliminare ha la finalità di definire il quadro di riferimento per la VAS di un piano o programma (p/p) e di descrivere le attività di valutazione ad oggi realizzate.

La consultazione delle autorità con competenze ambientali, che verrà promossa in merito al presente documento, ha lo scopo di contribuire a individuare l'ambito di influenza della variante puntuale del piano e la portata delle informazioni disponibili, così da decidere se tale variante deve essere assoggettata a VAS, oppure la sua esclusione dalla procedura.

Alle autorità con competenze ambientali, si richiedono, in particolare, osservazioni, suggerimenti e proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche.

Il Rapporto preliminare, ovvero "definizione dell'ambito di influenza del P/P" deve porre in evidenza il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi di criticità, i rischi e le opportunità, ovvero gli elementi fondamentali della base conoscitiva indispensabili per conseguire gli obiettivi generali del Piano.

Nel Rapporto preliminare si individua anche il percorso metodologico – procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano, vengono formulati gli obiettivi e gli effetti attesi e descritte le fonti informative da cui si parte per impostare la pianificazione.

Pertanto il contributo che può essere fornito dalle Autorità con competenze ambientali è rappresentato dalle osservazioni, dai suggerimenti o dalle proposte di integrazione alla fase preliminare di elaborazione, con particolare riguardo alle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale e agli obiettivi generali e alle metodologie di

4.0. PROCESSO METODOLOGICO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Con riferimento all'allegato 1 b "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" – Piccoli Comuni, della d.g.r. n 761 del 10 novembre 2010.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno degli strumenti più idonei a favorire l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale dell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

L'integrazione della valutazione ambientale nei processi di pianificazione deve pertanto essere continua durante le diverse fasi del ciclo di vita di un piano.

La metodologia proposta evidenzia l'importanza di dare avvio alla valutazione ambientale contestualmente all'inizio dell'elaborazione del piano e di proseguirla parallelamente alle diverse fasi del processo di pianificazione, mantenendo costante la sua influenza e lo scambio di informazioni.

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal Comune per la definizione dello schema metodologico che costituisce il modello operativo da adottarsi nel corso dell'elaborazione della variante puntuale al Piano delle Regole del PGT vigente.

L'attività di redazione del Rapporto preliminare e, se del caso, del Rapporto ambientale sarà svolta da personale interno all'Amministrazione e da tecnici qualificati allo scopo incaricati.

Più in particolare, per le procedure di VAS della suddetta variante puntuale al Piano delle Regole del PGT vigente:

- è stato formalmente dato avvio all'iter previsto in data del 06.03.2024 in seguito alla Deliberazione di Giunta Comunale n 23;
- è stata individuata quale Autorità Proponente il Sindaco pro tempore, Signora Maria Laura Bonfiglio,
- è stata individuata quale Autorità Procedente il Dr. Gianfranco Antonelli, Vice Segretario Comunale;
- è stata, altresì, individuata l'Autorità Competente nel Responsabile dell'UTC del Comune di Villachiara, Signor Elvio Bertoletti.

Soggetti competenti in materia ambientale interessati dal procedimento VAS di cui si tratta:

- ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Brescia;
- ATS della Provincia di Brescia;
- Parco Regionale Oglio Nord, Ente gestore delle aree protette ed autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Provincia di Brescia.

Enti territorialmente interessati dal procedimento VAS per la proposta di variante puntuale di cui qui si tratta:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Comuni di Borgo San Giacomo (BS), Orzinuovi (BS), Azzanello (CR), Genivolta (CR) e Soncino (CR), in quanto diretti confinanti.

È stato disposto che la Conferenza di Valutazione sia organizzata in numero di una, nella quale si valuterà l'assoggettabilità alla VAS della variante puntuale in programma e che le informazioni finalizzate a garantire la partecipazione del pubblico alle procedure VAS vengano diffuse e pubblicizzate mediante pubblicazione sul sito internet del Comune in apposita sezione della documentazione predisposta nel corso del procedimento di redazione della variante puntuale del piano delle regole del PGT vigente.

È stato infine disposto che l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, formuli il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della variante mediante firma congiunta.

Con determine in data 12.02.2020 e 18.02.2020, il Responsabile dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Villachiara, ha dato incarico ai vari tecnici che collaborano per la stesura della variante puntuale al Piano delle Regole ed alla relativa verifica di assoggettabilità o meno alla Valutazione Ambientale Strategica.

5.0. DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE PUNTUALE

5.1.0. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

Villachiara è dotata del Piano di Governo del Territorio, il cui iter è stato il seguente:

- adozione con deliberazione C.C. n 41 in data 20.10.2007;
- valutazione dello Studio di Incidenza delle azioni di piano riferite ai SIC (siti di interesse comunitario) e ZPS (zone di protezione speciale) in data 18.12.2007;
- parere Parco Oglio Nord espresso in data 27.12.2007;
- parere ASL in data 06.02.2008;
- parere ARPA in data 14.05.2008;
- parere Provincia di Brescia di compatibilità con il PTCP in data 06.03.2008;
- approvazione definitiva con deliberazione C.C. n 16 in data 07.04.2008;
- depositato in Regione Lombardia in data 30.04.2008;
- depositato in Provincia Brescia in data 28.05.2008;
- pubblicazione BURL n 21 del 21.05.2008, serie inserzioni e concorsi.

Il Documento di Piano del PGT è stato oggetto di Valutazione Ambientale Strategica, caratterizzata da:

- redazione del Documento di Scoping;
- messa a disposizione del Documento di Scoping;
- assemblee con organizzazioni sociali, di categoria e cittadini portatori di interessi diffusi;
- redazione del Rapporto Ambientale, con allegati elaborati grafici illustrativi, del Piano di monitoraggio delle azioni di piano e della Sintesi non tecnica;
- prima conferenza dei servizi di valutazione in data 09.05.2007;
- incontro tecnico con gli estensori del documento in data 31.05.2007;
- seconda conferenza dei servizi di valutazione conclusiva in data 05.09.2007;
- formulazione del parere motivato, che ha riscontrato la coerenza degli obiettivi con i principi di sostenibilità e le azioni di Piano.

Nel PGT vigente non sono individuate aree produttive dismesse da recuperare.

Nell'anno 2020, con deliberazione della Giunta Comunale n 11 in data 05.02.2020, è stato avviato il procedimento di una prima variante puntuale al Piano delle Regole del PGT vigente, riguardante la riclassificazione di un'area a "destinazione produttiva" del tessuto urbano consolidato, trasformandola in area a "destinazione residenziale", sempre del tessuto urbano consolidato. Precisando che la variante in programma, ai sensi della L.R. n 31/2014, non avrebbe comportato nuovo consumo di suolo.

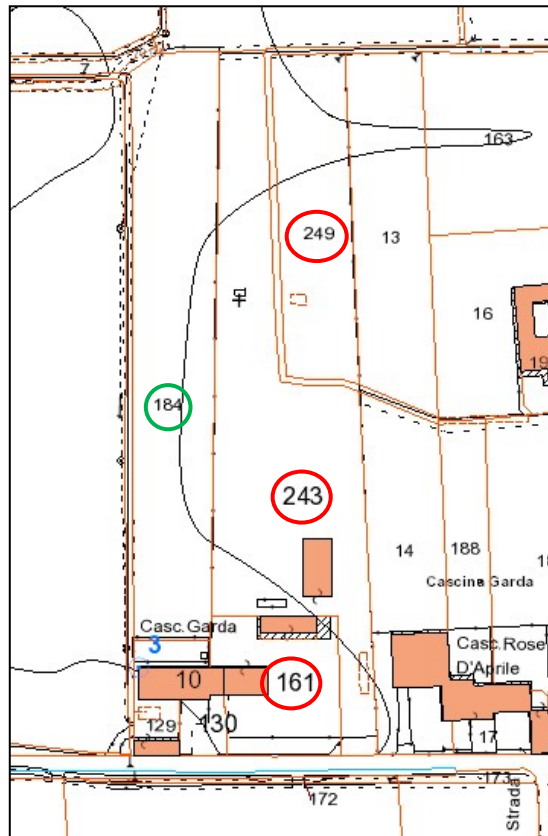
Contestualmente si diede avvio anche alla verifica di assoggettabilità alla VAS della variante in programma.

Verifica che si concludeva in data 02.04.2020, con l'emissione da parte dell'Autorità Competente del Decreto di Esclusione di assoggettabilità alla VAS per la variante puntuale, con il n 1436 di protocollo in pari data.

La variante, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n 6 in data 14.04.2020 ed approvata definitivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n 32 del 14.10.2022, concludeva il suo iter con la pubblicazione sul BURL n 51 del 16.12.2020 dell'avviso di avvenuta approvazione definitiva.

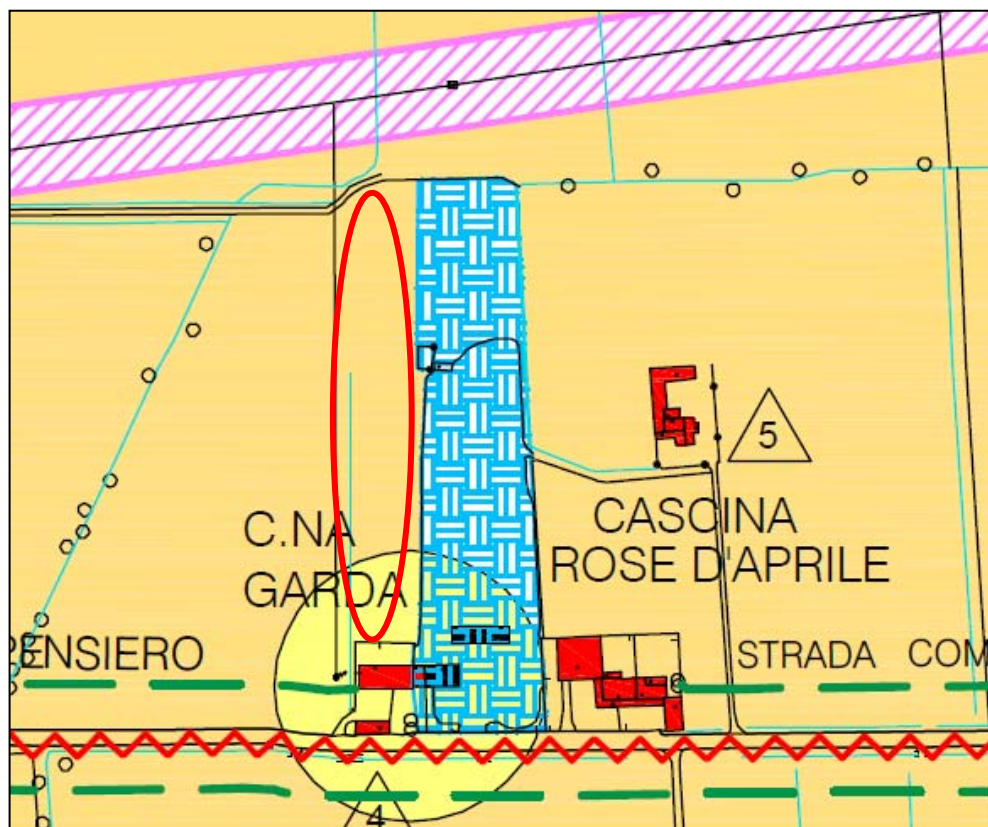
Con la variante 2020 al P.d.R. succitata si è provveduto anche all'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.







Il Piano delle Regole del PGT vigente, ricomprende i mappali 161, 243 e 249 del foglio 7 del NCT di Villachiara, nella zona "Area per il cantiere trattamento inerti", registrando lo stato di fatto in quanto qui è allocato fin dal 1990, il cantiere per trattamento inerti, che nel 2010 venne autorizzato come centro di trattamento rifiuti derivanti da attività edilizia di demolizione e costruzione, mentre il mappale 184 del foglio 7 NCT di Villachiara, oggetto dell'attuale proposta di variante, è ricompreso nella zona delle "aree destinate all'attività agricola".

ESTRATTO DI MAPPA FOGLIO 7 NCT VILLACHIARA (FONTE GEOPORTALE PROVINCIA DI BRESCIA)

In cerchiatura rossa l'Area per il Cantiere di trattamento inerti
In cerchiatura verde l'area di cui si propone la variante in programma

VEDUTA AEREA DEL SITO (FONTE GOOGLE MAPS)

STRALCIO DELLA TAVOLA 7 – INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI E DELLE AREE ASSOGGETTATE A SPECIFICA DISCIPLINE DEL PIANO DELLE REGOLE DEL P.G.T. VIGENTE**LEGENDA**

-  AREA PER CANTIERE TRATTAMENTO INERTI
-  AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA
-  EDIFICI ISOLATI NON ADIBITI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA
-  PREESISTENZE RURALI DI SIGNIFICATIVO VALORE PAESISTICO-AMBIENTALE
-  AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA
-  LIMITE PARCO FIUME OGLIO NORD ISTITUITO

**Zona interessata alla variante in programma**

Il cantiere di trattamento inerti è situato in strada comunale Villabuona – Bompensiero, al civico n 6, discosto dalla strada di circa 60 m, dista 520 m dalla frazione Villagana, m 680 dalla frazione Bompensiero e m 1.270 dalle zone urbanizzate del capoluogo di Villachiarà. Si trova quindi in aperta campagna e le aree del suo immediato intorno sono destinate all'attività agricola, con alcuni edifici isolati non adibiti all'attività agricola.

A sud della strada comunale Villabuona – Bompensiero passa il perimetro delle aree agricole interessate dal "Parco Oglio Nord".

STRALCIO DELLE NORME TECNICHE DEL PIANO DELLE REGOLE DEL P.G.T. VIGENTE**Art. 41.00. L'area per il cantiere trattamento inerti**

41.01. Il PdR nella parte cartografica individua il perimetro dell'area per il cantiere di trattamento inerti per l'edilizia, riconfermando la scelta del PRG previgente.

L'area è posta a sera della frazione di Villabuona, sulla strada comunale Villabuona – Bompensiero, ed è al servizio di un'attività, in essere da molti anni, per lo stoccaggio, il trattamento e la vendita di inerti per l'edilizia, funzionante anche come attività di recupero e trattamento delle macerie provenienti da cantieri edili, provvisto di autorizzazione provinciale.

41.02. Le finalità che il PdR persegue all'interno di quest'area sono:

- il riequilibrio dell'ambiente attraverso il miglioramento dell'affaccio su spazi pubblici;
- il reinserimento paesaggistico dei complessi produttivi.

41.03. Le destinazioni d'uso non ammesse sono:

- l'attività di allevamento zootecnico anche dipendente dall'esercizio dell'attività agricola;
- la residenza primaria, se non collegata funzionalmente all'attività produttiva;
- le attività produttive, anche artigianali, riconosciute come insalubri e/o moleste di cui al D.M. 5 settembre 1994 e successive modifiche ed integrazioni;
- le attività commerciali superiori all'esercizio di vicinato;
- l'attività terziaria.

41.04. Le destinazioni d'uso ammesse sono:

- l'attività di stoccaggio, trattamento e commercializzazione degli inerti per l'edilizia;
- l'attività di stoccaggio, trattamento e commercializzazione di macerie edilizie provenienti dalla demolizione di fabbricati.

La modifica delle destinazioni d'uso degli immobili esistenti deve essere compatibile con i caratteri tipologici ed architettonici del paesaggio dell'intorno, ed in nessun caso deve:

- risultare in contrasto con la finalità della riqualificazione del paesaggio rurale;
- essere sprovvista della disponibilità minima di spazi per i parcheggi secondo il disposto del precedente **Art. 7 – Parcheggi pertinenziali**, delle presenti norme.

41.05. Nelle nuove costruzioni e negli interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, dovranno essere previste schermature a verde, con le tipologie di alberi e cespugli indicati nell'allegato 1 "Tabella per la scelta delle specie di alberi, di arbusti e di cespugli più idonei da impiegare negli interventi di riqualificazione ambientale", delle NTA del Piano dei Servizi, sui lati dell'area di pertinenza del lotto nel modo seguente:

- con alberi d'alto fusto, uno ogni m 4,00+4,50, sui lati verso strada o spazi pubblici;
- con siepe arborata (alberi d'alto fusto e cespugli) sui lati verso la campagna.

41.06. Al fine del riequilibrio dell'ambiente del paesaggio urbano e di mitigare l'effetto di estraniamento tipologica rispetto al contesto, si prescrive:

- l'uso di coperture inclinate, con manto di copertura simile alla tegola a canale (coppo alla lombarda) ovvero con materiali similari per resa visiva;
- i fronti dei manufatti vanno sempre tinteggiati nei colori delle terre naturali in modo da accostarsi maggiormente ai tipi tradizionali dell'edilizia storica;
- il contenimento delle superfici vetrate, evitando la soluzione a "nastro";

Inoltre si consigliano gli operatori del settore ad utilizzare sistemi costruttivi e materiali alternativi alle strutture prefabbricate in cemento armato, quali il ferro o il legno, che consentono maggiore versatilità nelle forme e nelle dimensioni.

41.07. Nell'ambito dell'area per il cantiere di trattamento inerti è ammessa l'edificabilità con titolo abilitativo diretto, secondo le norme del presente PdR, con cessione delle aree a standard – art. 5 NTA del Piano dei Servizi – nella misura del 10% dell'area asservita all'impianto produttivo.

E' consentita la sola monetizzazione delle aree destinate a verde pubblico (5%).

41.08 I volumi tecnici (cabine elettriche di trasformazione e/o sezionamento, camini, serbatoi, impianti di depurazione, ecc.) sono ammessi in deroga ai limiti dei parametri edilizi di cui al punto seguente e con distanza minima dai confini di m. 1,50, e comunque nel rispetto della distanza di m 3,00 dagli altri fabbricati.

41.09. I parametri e gli indici edilizi di riferimento per l'ambito del cantiere di trattamento inerti, per le operazioni edilizie di ampliamenti, ricostruzioni e/o sostituzioni e nuove costruzioni, sono i seguenti:

- **Superficie lorda di pavimento (Slp)**, (per attività produttive) 25,00% della superficie fondiaria di pertinenza del cantiere di trattamento inerti
- **Indice di utilizzazione fondiario (Iuf)**: (per residenza collegata funzionalmente) m^3/m^2 0,05 dell'area di pertinenza del cantiere di trattamento inerti
- **Altezza dei fabbricati (Hf)**: m 7,00, in caso di carro ponte l'altezza si calcola all'imposta della trave di scorrimento
- **Rapporto di copertura (Rc)**: max 25,00% della superficie fondiaria di pertinenza del cantiere di trattamento inerti
- **Rapporto di permeabilità (Rp)**: 20,00% dell'area di pertinenza del cantiere di trattamento inerti
- **Distanze (Dx)**:
 1. **Distanza dal confine (Dc)**: m 7,00 o pari all'altezza totale del fabbricato se superiore comprendendo l'eventuale vano di corsa del carro ponte
 2. **Distanza dalle strade (Ds)**: m 7,50
 3. **Distanza tra i fabbricati (Df)**: m 10,00

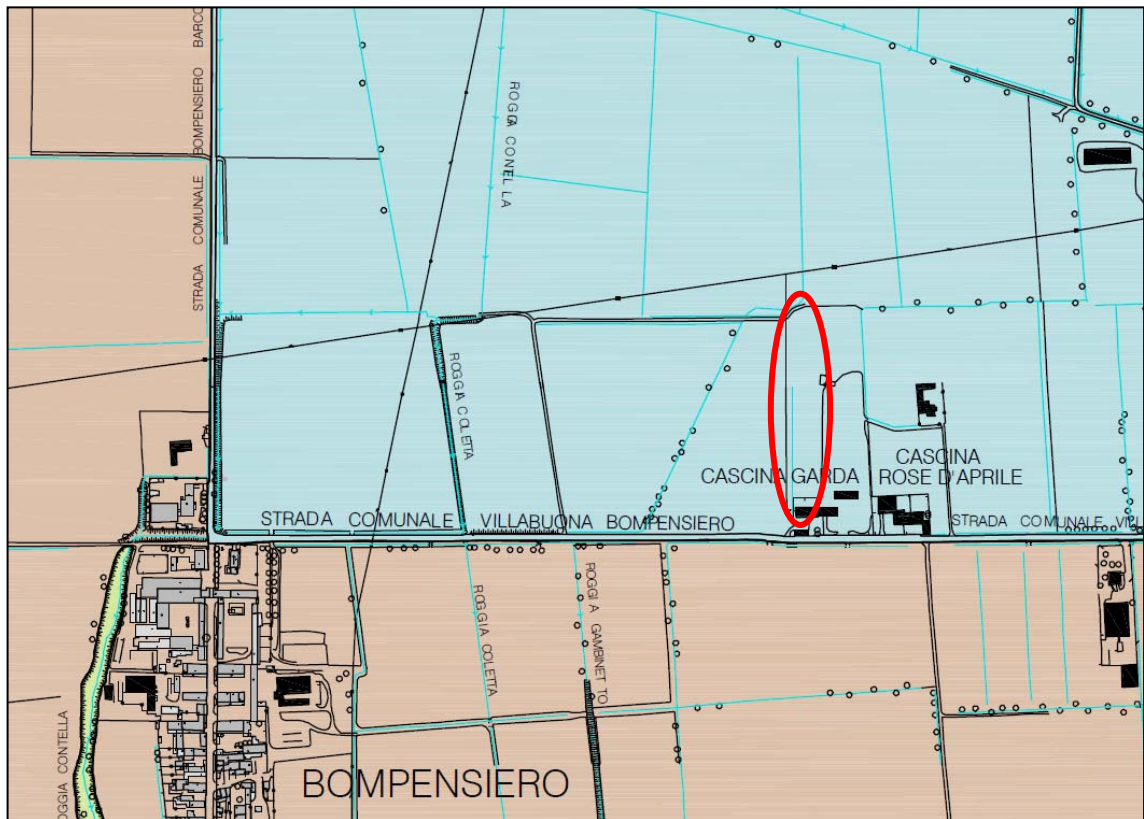
41.10. Ulteriori norme di riferimento per l'Area del cantiere di trattamento inerti:

- l'eventuale costruzione o ricostruzione di recinzioni, sia interne che su fronte strada è regolata dal precedente **Art. 28.00. – Recinzioni delle aree edificabili**, delle presenti norme.

Si noti il punto 41.05, per quanto riguarda la “schermatura a verde” da posizionare lungo il perimetro, sia verso strada che verso la campagna, di tutta l'area su cui insiste il cantiere per il trattamento degli inerti, con il rimando all'*allegato 1 – Tabella per la scelta delle specie di alberi, arbusti e cespugli più idonei da impiegare negli interventi di riqualificazione ambientale*”, delle Norme Tecniche del Piano dei Servizi per quanto riguarda le specie arboree ed arbustive da utilizzare, che qui sotto si riporta.





Specie botanica	Nome volgare	forma biologica	altezza med. in m	diametro chioma in m
Acer campestre	Acero campestre	albero/arbusto	da 7 a 14	da 5 a 7
Ainus glutinosa	Ontano nero	albero	da 18 a 26	da 6 a 8
Ainus incana	Ontano bianco	albero/arbusto	da 4 a 15	da 3 a 5
Berberis vulgaris	Crespino	cespuglio	da 0,8 a 2	da 1 a 1,5
Carpinus betulus	Carpino bianco	albero	da 14 a 18	da 8 a 12
Celtis australis	Bagolaro o Romiglia	albero	da 18 a 22	da 8 a 12
Chamaecytisus hirsutus	Citiso peloso	cespuglio	da 0,3 a 0,4	da 0,2 a 0,3
Cornus mas	Corniolo maschio	arbusto/albero	da 2 a 6	da 2 a 4
Cornus sanguinea	Sanguinella	arbusto	da 2 a 4	da 2 a 3
Conilla emerus	Cornetta dondolina	cespuglio	da 0,7 a 1,7	da 0,5 a 1
Corylus avellana	Nocciolo	arbusto	da 3 a 6	da 3 a 5
Crataegus monogyna	Biancospino selvatico	arbusto	da 2 a 5	da 3 a 4
Euonymus europaeus	Fusaggine	arbusto	da 2 a 4	da 2 a 3
Ficus carica	Fico	albero/arbusto	da 4 a 7	da 6 a 8
Frangula alnus	Frangola	albero/arbusto	da 2 a 4	da 1,5 a 2,5
Fraxinus excelsior	Frassino meridionale	albero	da 8 a 25	da 6 a 8
Hedera Helix	Edera	liana	(2-10)	(1-6)
Hippophae rhamnoides	Olivella spinosa	cespuglio	da 0,5 a 1,7	da 0,5 a 1,5
Juniperus communis	Ginepro comune	arbusto/albero	da 1,5 a 6	da 2 a 3
Ligustrum vulgare	Ligustro	arbusto	da 1,5 a 2,5	da 2 a 3
Lonicera caprifolium	Caprifoglio comune	liana	(2-4)	(0,5-2)
Malus sylvestris	Melo selvatico	albero	da 4 a 8	da 2 a 4
Populus alba	Pioppo bianco	albero	da 24 a 32	da 6 a 8
Populus canescens	Pioppo canescente	albero	da 20 a 28	da 5 a 7
Populus nigra	Pioppo nero	albero	da 22 a 28	da 6 a 8
Prunus padus	Pado	arbusto/albero	da 3 a 9	da 2 a 4
Prunus spinosa	Prugnolo	arbusto	da 1,5 a 2,5	da 2 a 3
Pyrus pyraeaster	Pero selvatico	albero	da 5 a 15	da 3 a 6
Quercus cerris	Cerro	albero	da 10 a 20	da 6 a 8
Quercus pubescens	Roverella	albero/arbusto	da 5 a 10	da 4 a 6
Quercus robur	Farnia	albero	da 22 a 34	da 10 a 14
Rhamnus catharticus	Spino cervino	arbusto/albero	da 2 a 4	da 2 a 3
Rhamnus saxatilis	Ranno spinello	cespuglio	da 0,5 a 1,5	da 0,5 a 2
Rosa agrestis	Rosa delle siepi	cespuglio	da 1 a 2,5	da 2 a 3
Rosa arvensis	Rosa cavallina	cespuglio	da 1,5 a 2,5	da 2 a 4
Rosa canina	Rosa selvatica comune	cespuglio	da 1,5 a 2,5	da 2 a 4
Rosmarinus officinalis	Rosmarino	cespuglio	da 0,4 a 1,6	da 0,3 a 0,8
Salix alba	Salice bianco	albero	da 16 a 22	da 5 a 7
Salix eleagnos	Salice ripaiolo	arbusto/albero	da 3 a 12	da 3 a 5
Salix triandra	Salice da ceste	arbusto	da 2 a 5	da 2 a 3
Sambucus nigra	Sambuco nero	arbusto	da 2 a 5	da 2 a 3
Tilia platyphyllos	Tiglio nostrano	albero	da 20 a 28	da 7 a 10
Ulmus minor	Olmo campestre	albero	da 20 a 28	da 7 a 9
Viburnum lantana	Lantana	arbusto	da 1,5 a 2,5	da 1,5 a 2
Viburnum opulus	Pallon di maggio	arbusto	da 2 a 3	da 1 a 2

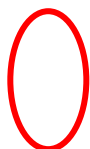
**STRALCIO DELLA TAVOLA 11 – CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA
DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. VIGENTE**



LEGENDA

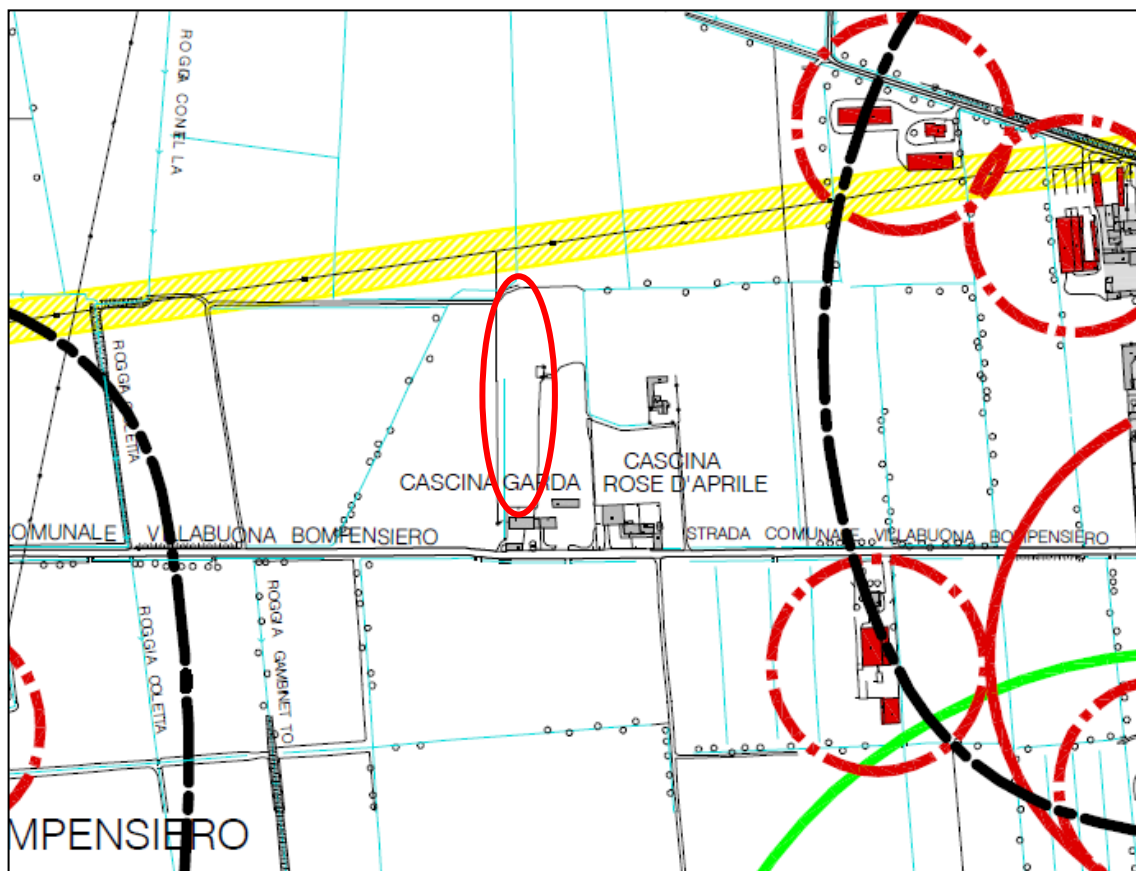
CLASSE DI SENSIBILITA' DEL SITO

-  5 - MOLTO ELEVATA
-  4 - ELEVATA
-  3 - MEDIA
-  2 - BASSA
-  1 - MOLTO BASSA



Zona interessata alla variante in programma

**STRALCIO DELLA TAVOLA 13 C – AREE E BENI DI PARTICOLARE RILEVANZA
VINCOLI AMMINISTRATIVI E FASCE DI RISPETTO SANITARIO
DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. VIGENTE**



LEGENDA

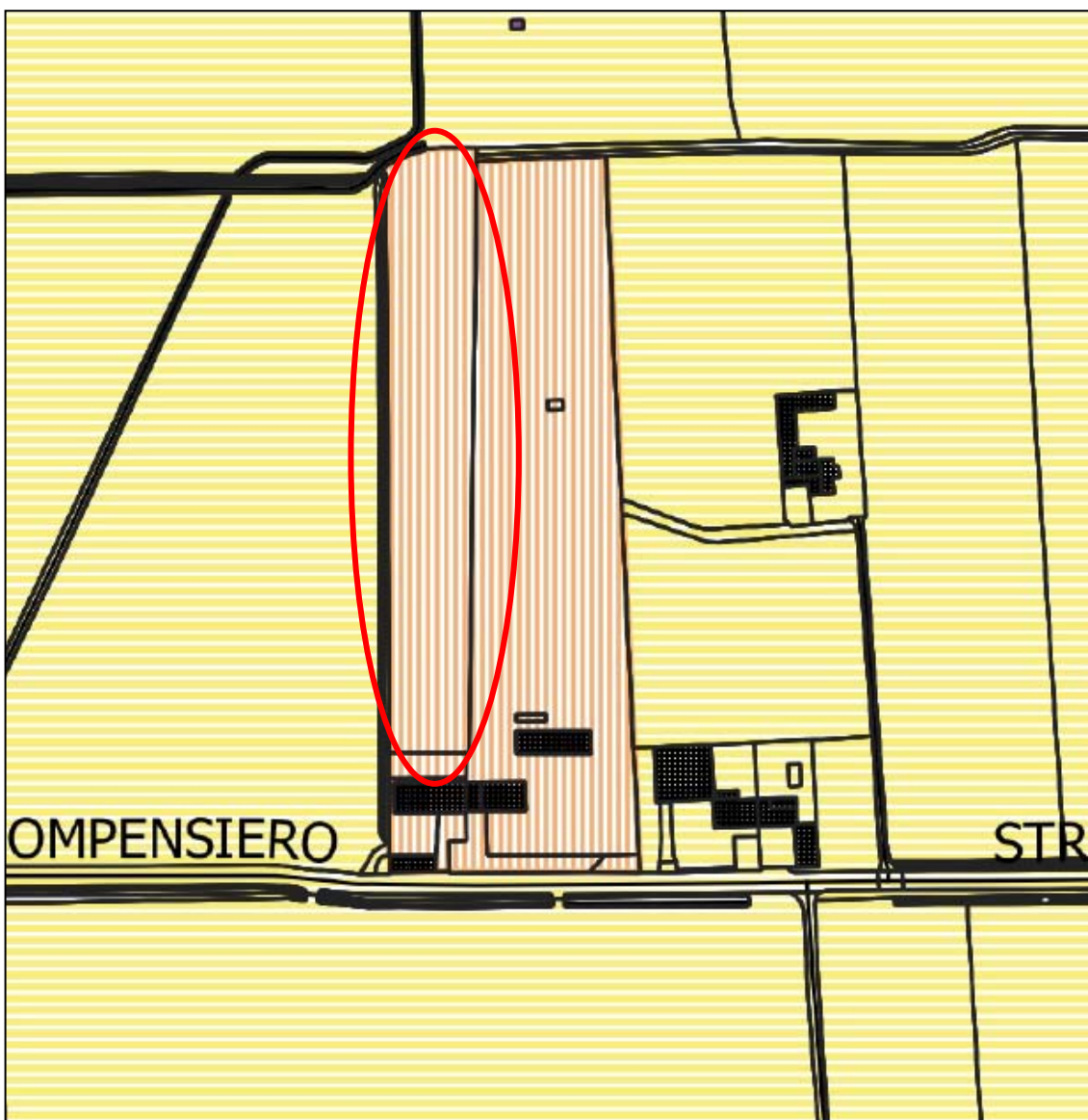
- ZONA DI RISPETTO PER ALLEVAMENTI BOVINI - 250 mt
- - - ZONA DI RISPETTO PER ALLEVAMENTI BOVINI - 100 mt
- ZONA DI RISPETTO PER ALLEVAMENTI SUINICOLI - 500 mt
- - - ZONA DI RISPETTO PER ALLEVAMENTI SUINICOLI - 200 mt
- ZONA DI RISPETTO PER ALLEVAMENTI VOLATILI - 200 mt
- ZONA DI RISPETTO PER ALLEVAMENTI CAVALLI - 100 mt
- ZONA DI RISPETTO DA COPOLUOGO PER NUOVI ALLEVAMENTI - 500 mt
- - - ZONA DI RISPETTO DA FRAZIONI PER NUOVI ALLEVAMENTI - 250 mt
- ZONA DI RISPETTO ELETTRODOTTO 220 KVolt - T20 - COLA'-TAVAZZANO
- ALLEVAMENTI BOVINI



Zona interessata alla variante in programma

**5.1.1. IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO
ALLEGATO AL P.G.T. VIGENTE**

STRALCIO DELLA TAVOLA DI AZZONAMENTO ACUSTICO – SCALA 1:5.000



LEGENDA

-  I - Aree Particolarmente Protette
-  II - Aree Prevalentemente Residenziali
-  III - Aree di Tipo Misto
-  IV - Aree di Intensa Attività Umana
-  V - Aree Prevalentemente Industriali
-  VI - Aree Esclusivamente Industriali

	Emissione		Immissione	
	diurno	notturno	diurno	notturno
I	45	35	50	40
II	50	40	55	45
III	55	45	60	50
IV	60	50	65	55
V	65	55	70	60
VI	65	65	70	70







Zona interessata alla variante in programma

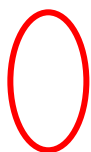
5.1.2. L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE ALLEGATO AL P.G.T. VIGENTE

STRALCIO DELLA TAVOLA 3 – FASCE DI RISPETTO



LEGENDA

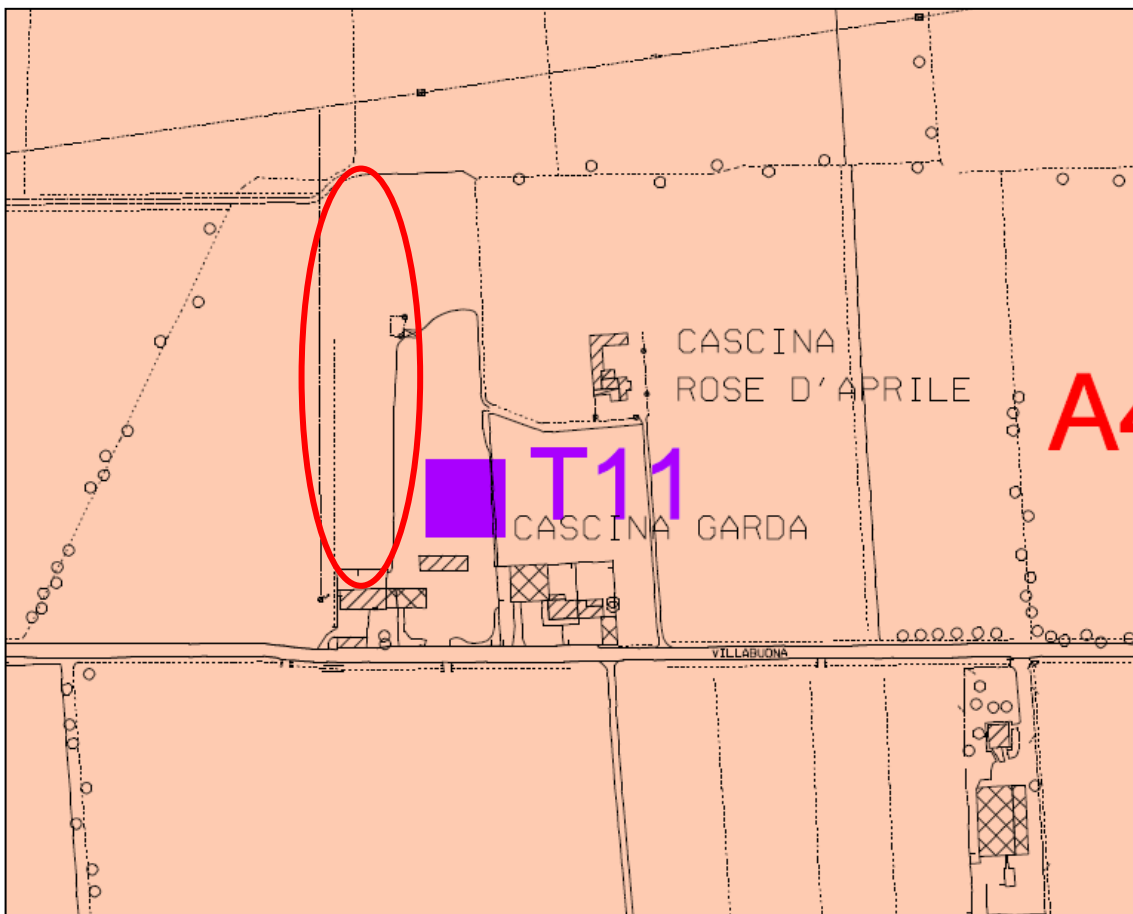
-  Reticolo Idrico Minore
-  Aree edificate
-  Aree edificabili
-  Fascia di rispetto (10 metri)



Zona interessata alla variante in programma







**5.1.3. STUDIO GEOLOGICO
ALLEGATO AL P.G.T. VIGENTE**

STRALCIO TAVOLA 1 – CARTA LITOLOGICA E DELLA DINAMICA GEOMORFOLOGICA



LEGENDA

Unità Litostratigrafiche

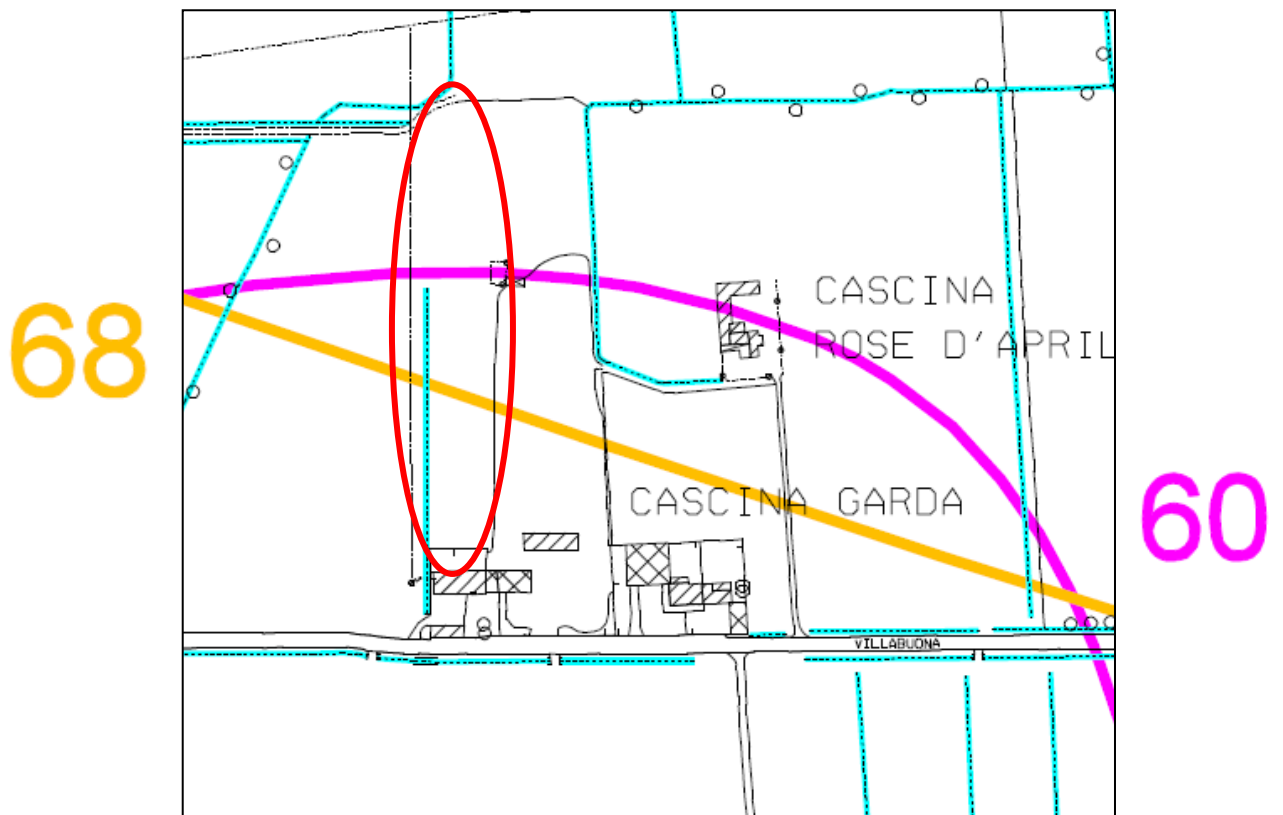
-  Ghiaie e Sabbie
(Unità del Livello Fondamentale della Pianura Padana)
-  Sabbie con Ghiaie e Limi
(Unità dei Terrazzi Antichi)
-  Limi con Sabbie e Ghiaie
(Unità dei Terrazzi Recenti)
-  Ghiaie con Ciottoli e Sabbie
(Unità dell'Alveo di Piena dell'Oglio)
-  T15
Trincee (da P.R.G. del 1994)
-  A4
Affioramenti



Zona interessata alla variante in programma

STUDIO GEOLOGICO

STRALCIO TAVOLA 2 – CARTA IDROLOGICA E DEL SISTEMA IDROGRAFICO



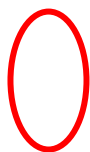
LEGENDA



Isopezze della falda freatica con direzione di movimento



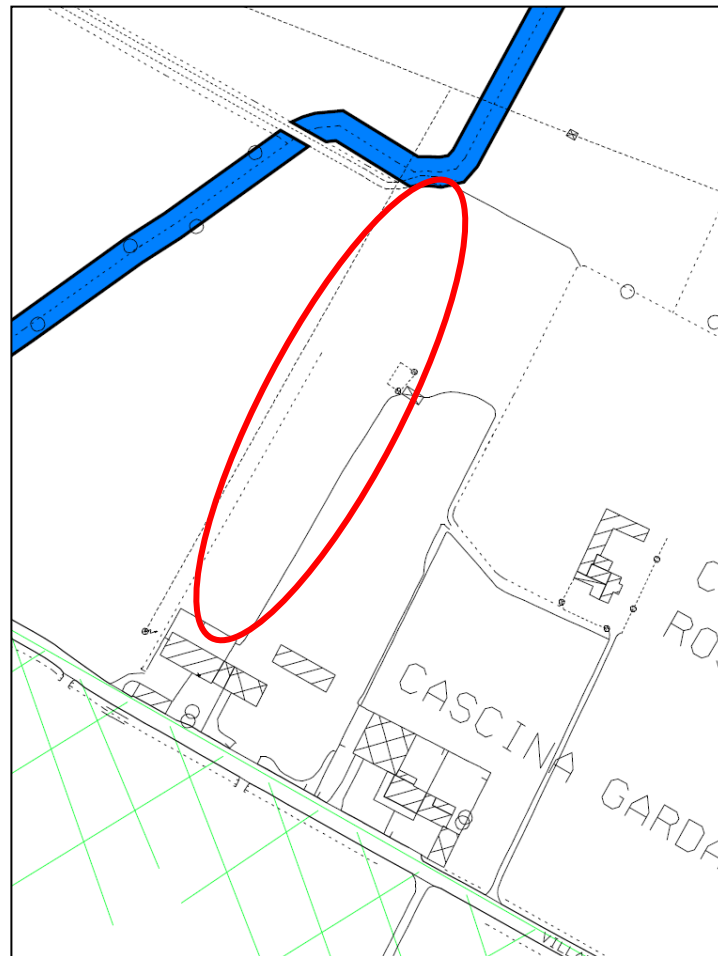
Isopezze della falda profonda con direzione di movimento



Zona interessata alla variante in programma

STUDIO GEOLOGICO

STRALCIO TAVOLA 3 – CARTA DI SINTESI E DEI VINCOLI




LEGENDA

SINTESI

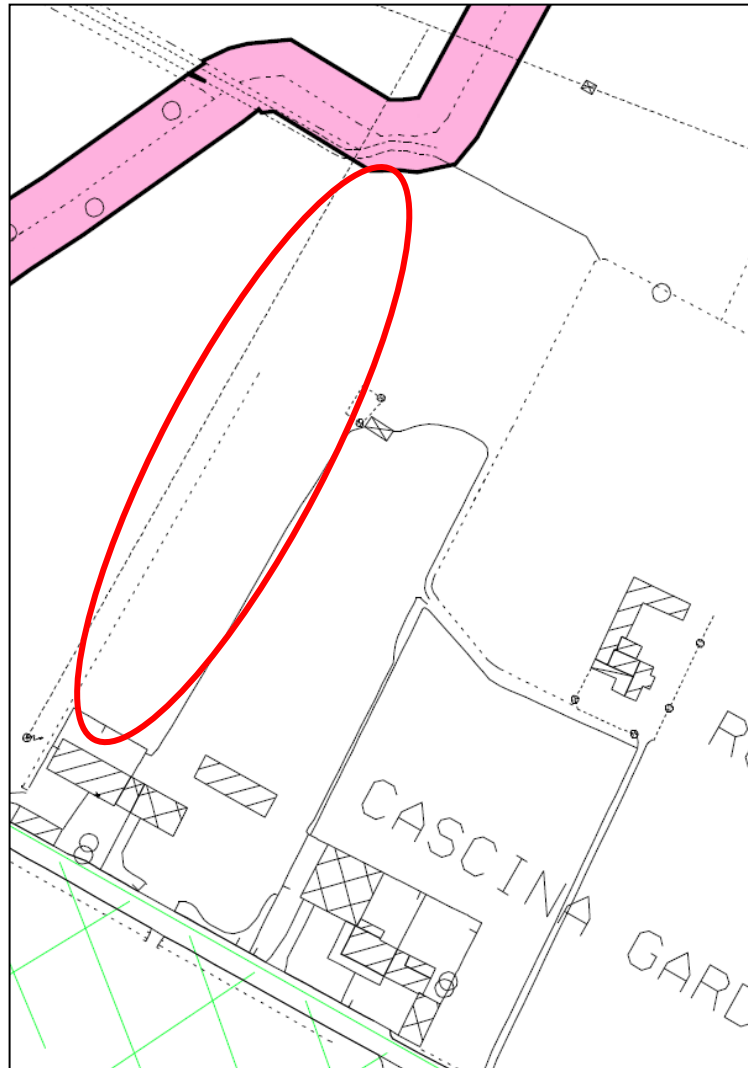


 Fascia di rispetto dei canali principali e dei fossi secondari

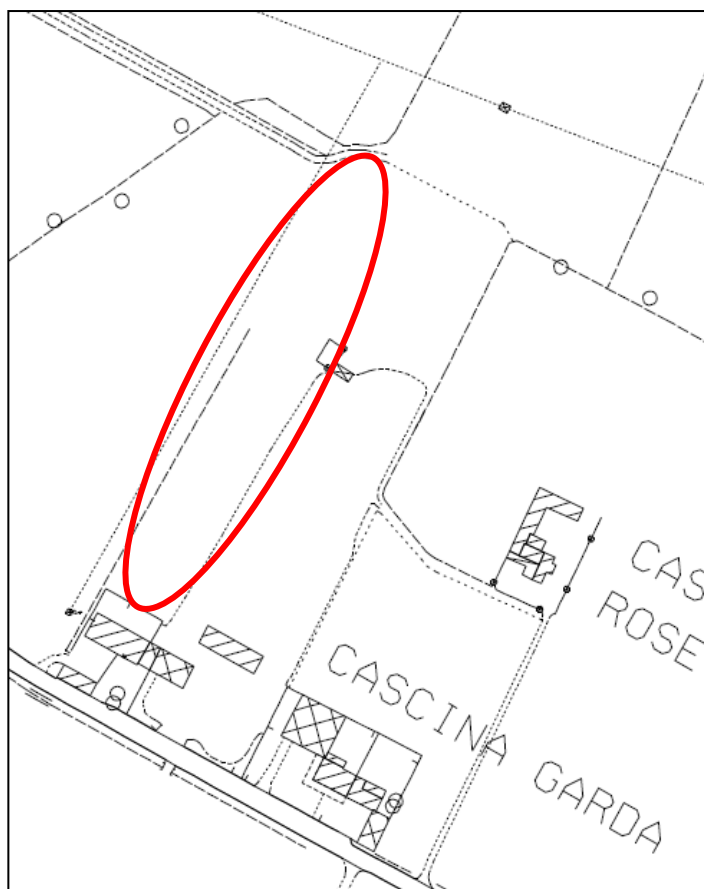
VINCOLI

 Limite del Parco Oglio Nord



Zona interessata alla variante in programma

STUDIO GEOLOGICO
STRALCIO TAVOLA 4 – CARTA DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA**LEGENDA****CLASSE 4 - AREA CON GRAVI LIMITAZIONI** 4b Fascia di tutela dei canali principali e dei fossi secondari**CLASSE 1 - AREA SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI** 1 Area senza particolari limitazioni a variazioni di destinazione d'uso Limite del Parco Oglio Nord**Zona interessata alla variante in programma**

STUDIO GEOLOGICO**STRALCIO TAVOLA AGGIUNTA – PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE****LEGENDA**

Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)
Z2	Zona di attenzione per sospetta amplificazione sismica (presenza di falda freatica superficiale, caratteristiche geotecniche scadenti o da verificare puntualmente)	Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate		



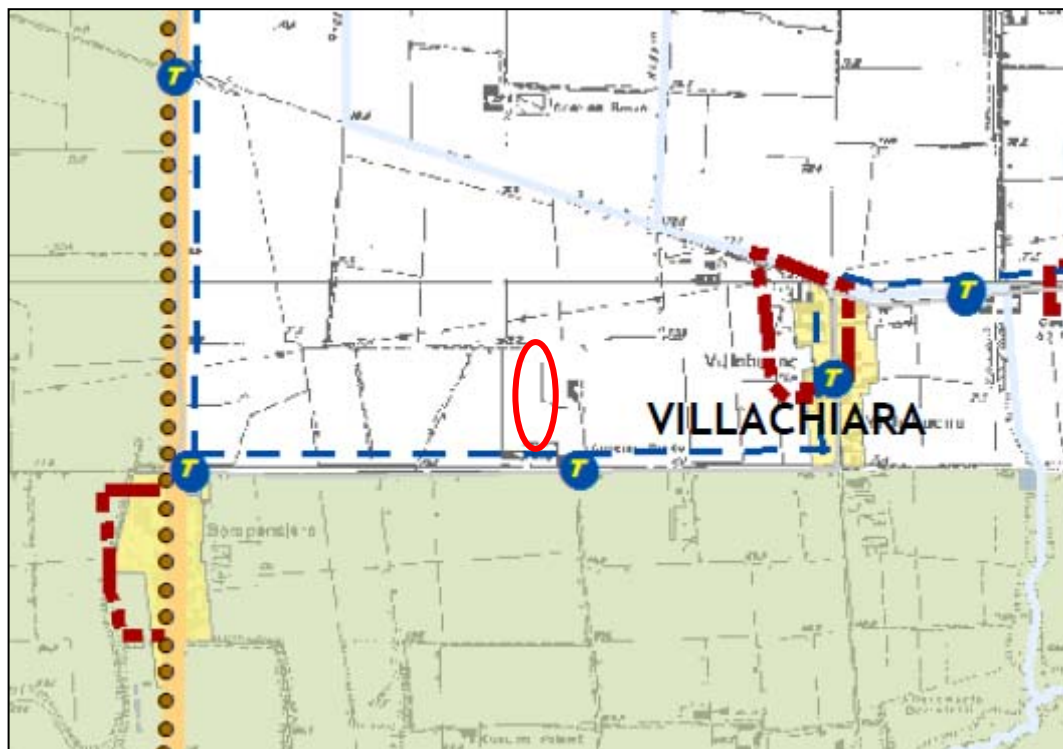
Zona interessata alla variante in programma

Per approfondimenti e/o verifiche si rimanda al sito comunale dedicato:

www.comune.villachiarà.bs.it, sezione icona PGT

5.2.0. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE REVISIONE 2014 – VERSIONE 2.0


5.2.1. STRALCIO DELLA TAVOLA 1.2. – STRUTTURA E MOBILITÀ SEZIONE E




LEGENDA


SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale


 Nuclei d'antica formazione (NAF)

-- Rete su gomma e a fune

 Linee suburbane (S-Link)

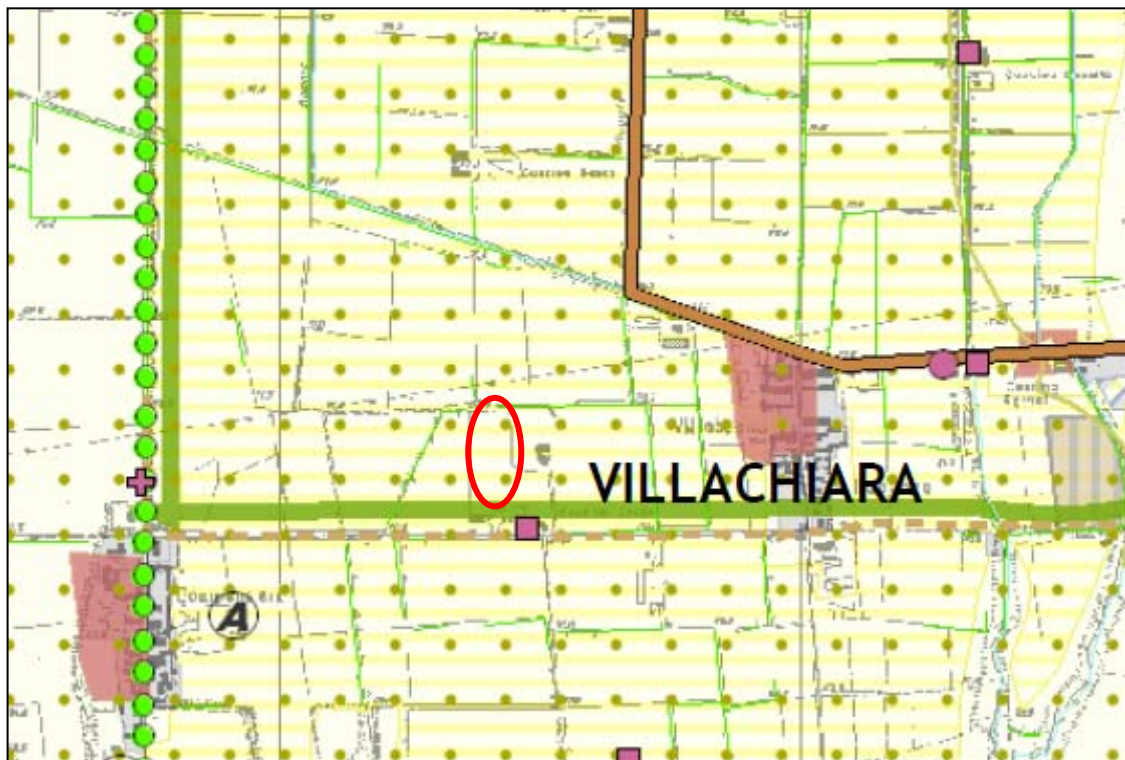
 Linee locali

-- Rete della mobilità dolce

 Itinerari ciclopedonali di fruizione di livello regionale

 Zona interessata alla variante in programma

**5.2.2. STRALCIO DELLA TAVOLA 2.2. – AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO
SEZIONE E**





LEGENDA


1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE


Sistema delle rilevanze geomorfologiche


— Crinali e loro ambiti di tutela Terrazzi naturali Terrazzi fluviali


 Parchi regionali nazionali


 Seminativi e prati in rotazione

 Architetture rurali

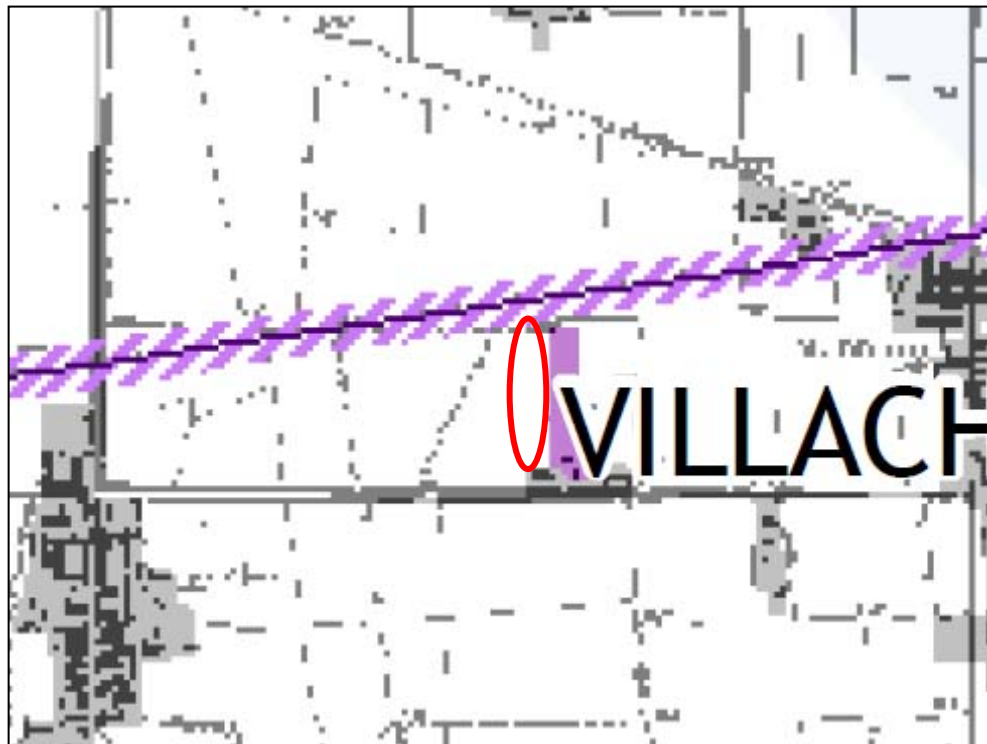
 Aree agricole di valenza paesistica


 Nuclei di antica formazione (levata IGM)

 Tracciati guida paesaggistici


 Rete stradale storica secondaria


 Zona interessata alla variante in programma

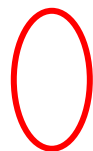
**5.2.3. STRALCIO DELLA TAVOLA 2.4. – FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO
SEZIONE D****LEGENDA****Degradi determinati dallo sviluppo del sistema insediativo**

 Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi caorici di materiali e Impianti tecnologici (RL-DUSAF)

Rischi legati all'elettromagnetismo

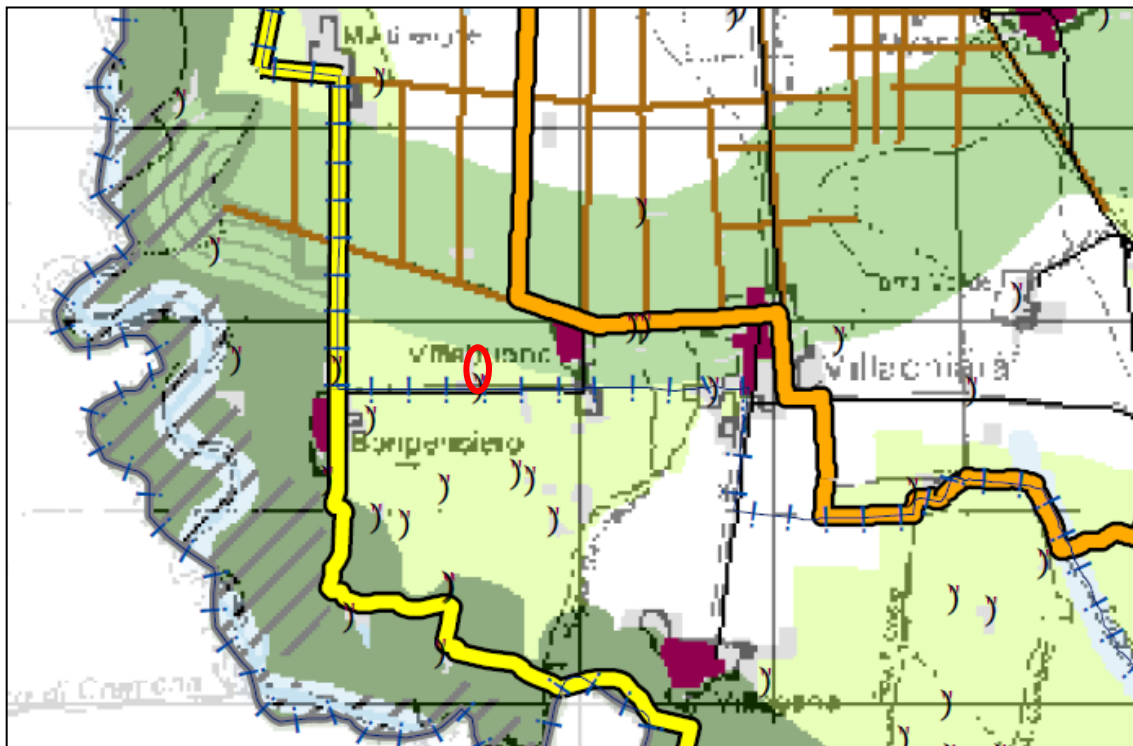
 Linee elettriche aeree

 Distanza di Prima Approssimazione massima (DPA)
32 m per lato (DPA definita da DM 29/05/2008)



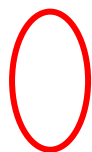
Zona interessata alla variante in programma

5.2.4. STRALCIO DELLA TAVOLA 2.6. – RETE VERDE PAESAGGISTICA



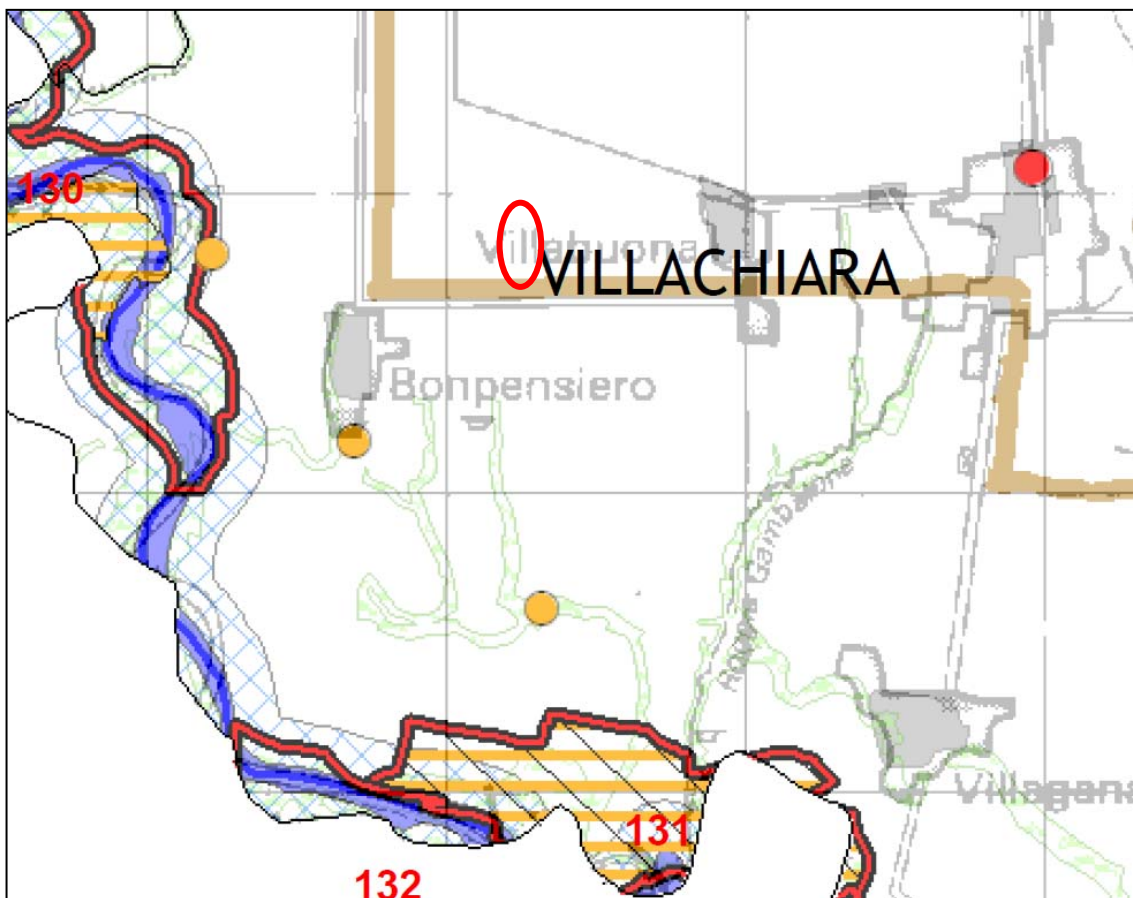
LEGENDA

AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
Aree ad elevato naturalistico	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale
Aree naturali di completamento	
Corridoi ecologici primari	
Corridoi ecologici secondari	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	
Sentieri	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature.
Percorsi ciclabili	









Zona interessata alla variante in programma

5.2.5. STRALCIO DELLA TAVOLA 2.7. – RICOGNIZIONE DELLE TUTELE E DEI BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI – SEZIONE D



LEGENDA

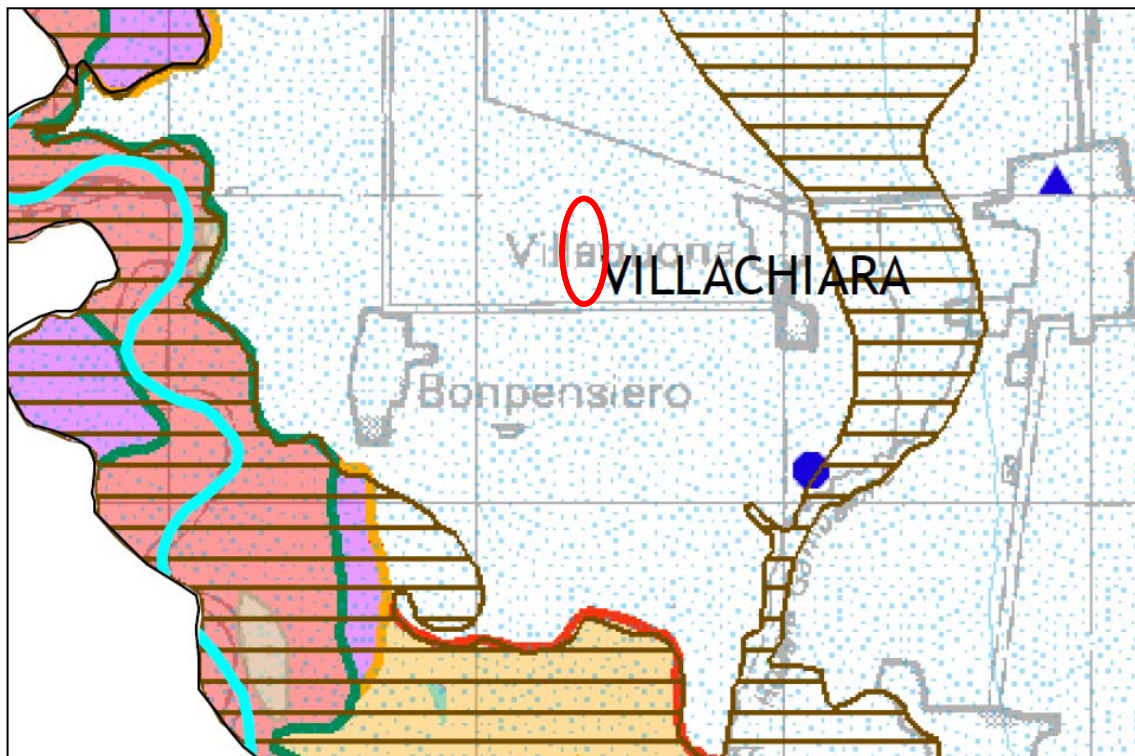
Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000

-  Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex. L.431/85)
-  Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
-  Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
-  Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)



Zona interessata alla variante in programma

**5.2.6 STRALCIO DELLA TAVOLA 3.1. – AMBIENTE E RISCHI
SEZIONE D**




LEGENDA


Aree di ricarica potenziale


 Gruppo A


Aree vulnerabili

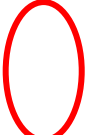
 Vulnerabilità alta e molto alta della falda

Fasce PAI

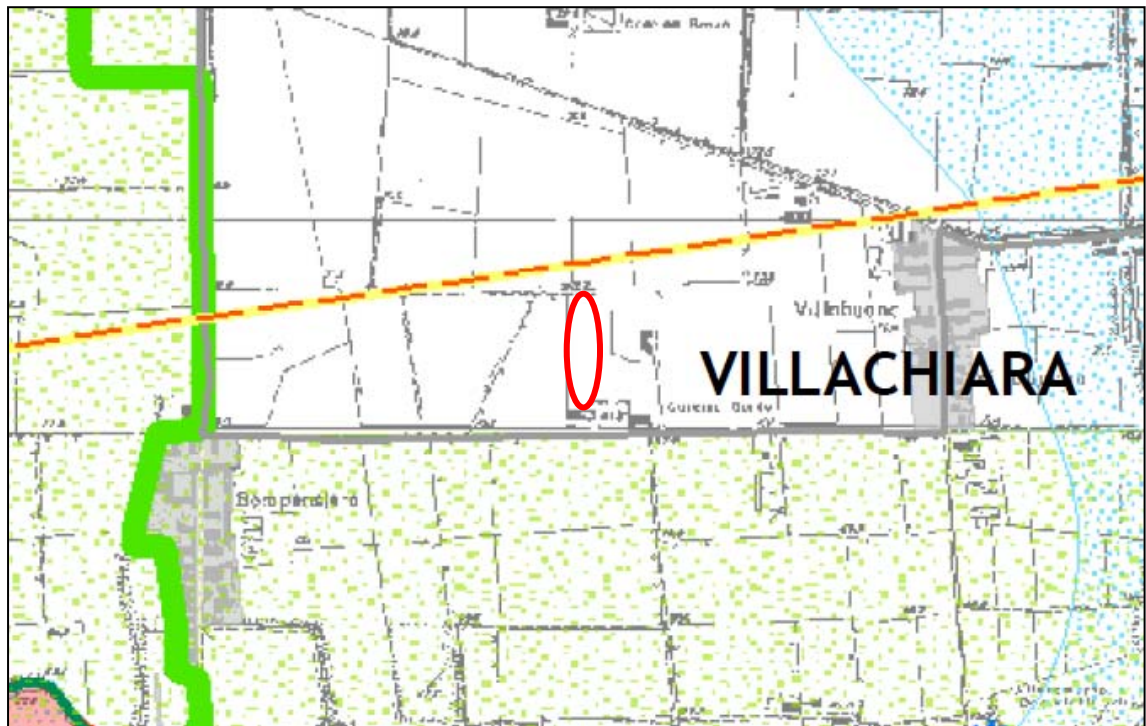
 Fascia a

 Fascia b

 Fascia c

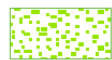
 Zona interessata alla variante in programma

5.2.7. STRALCIO DELLA TAVOLA 3.3. – PRESSIONE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE SEZIONE E



LEGENDA

Elementi di sensibilità ambientale



Parchi regionali



Corridoi ecologici da REP

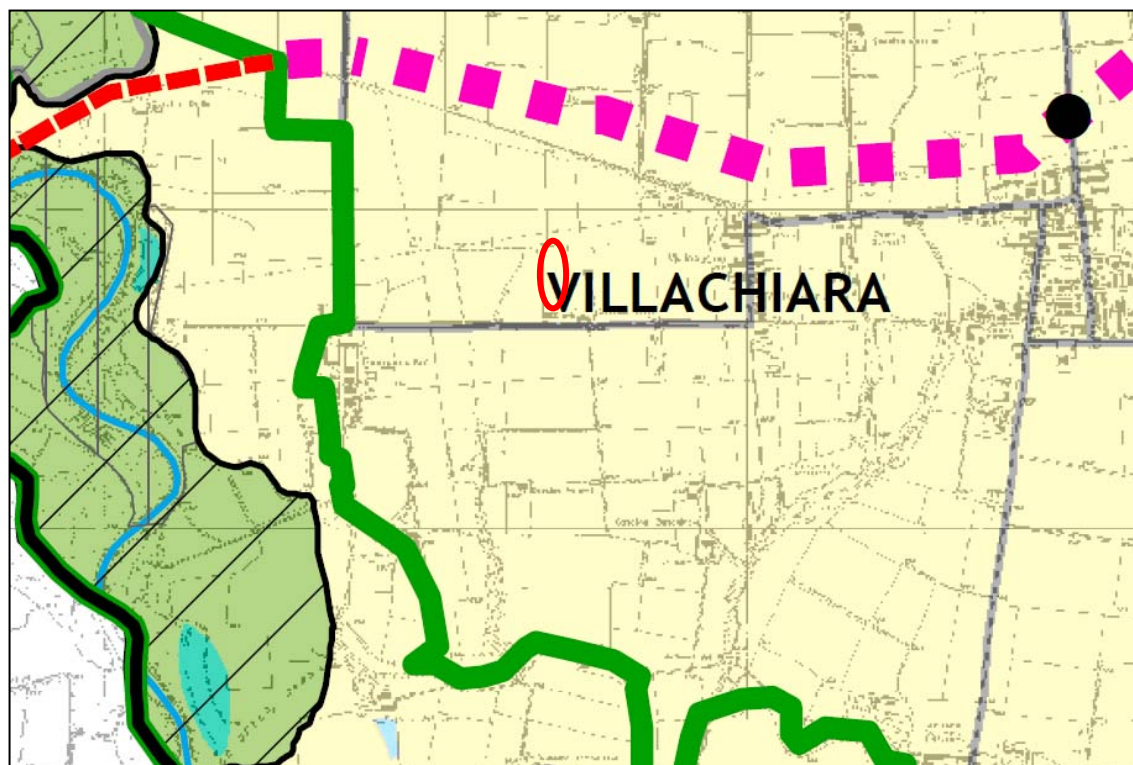
Elementi di rischio ambientale

Elettrodotti

--- Tensione 220 KV



Zona interessata alla variante in programma

**5.2.8. STRALCIO DELLA TAVOLA 4. – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
SEZIONE D****LEGENDA**

Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale



Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano



Corridoi ecologici secondari



Direttrici di collegamento esterno



Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie



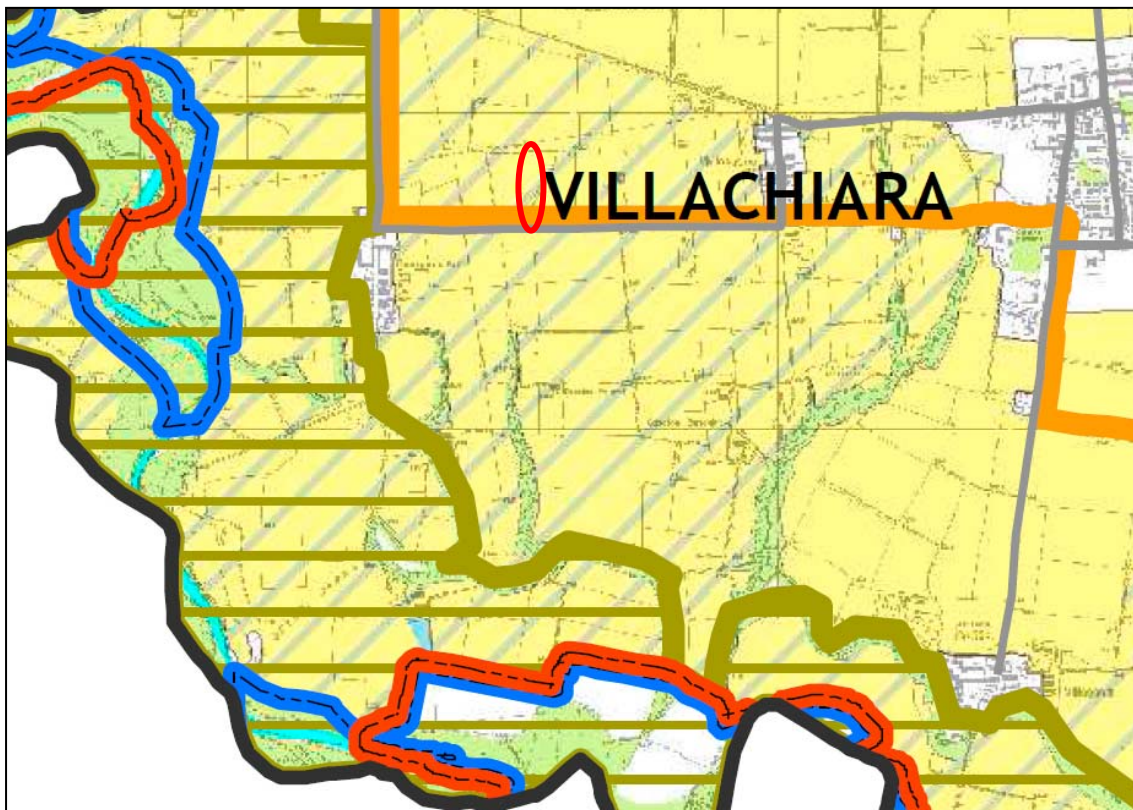
Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema







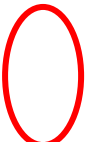


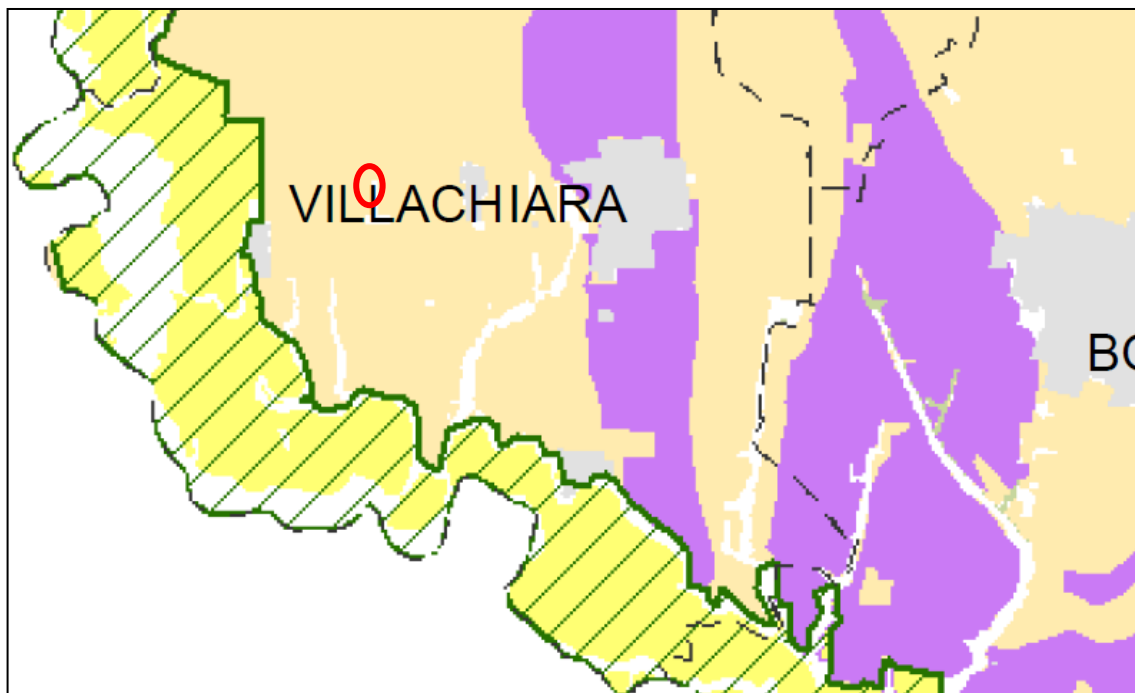
Aree ad elevato valore naturalistico



Zona interessata alla variante in programma

5.2.9. STRALCIO DELLA TAVOLA 5.1. – AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO – SEZIONE D**LEGENDA**

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
-  Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
-  Riserve naturali
-  Sic
-  ZPS
-  Ambiti di valore paesistico ambientale
-  Zona interessata alla variante in programma

**5.2.10. STRALCIO DELLA TAVOLA 9. – CARATTERIZZAZIONE AGRONOMICA
DEGLI AMBITI AGRICOLI****LEGENDA**

Corridoi Ecologici



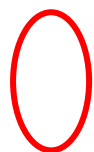
Carta pedologica: Liquami S1 (suoli con elevata attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici)






Aree Agricole




Aree Agricole Prioritarie in CORRIDOIO ECOLOGICO

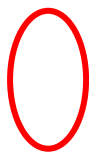
**Zona interessata alla variante in programma**

**5.2.11. STRALCIO DELLA TAVOLA 10. – CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEGLI
AMBITI AGRICOLI – SEZIONE D****LEGENDA**

-  Ecosistemi ad alta valenza naturalistica non boschivo-forestali (fonte DUSAF2009)
-  Bassa Pianura Irrigua compresa tra l'Oglio e il Mella
-  Valli fluviali e Piane alluvionali recenti

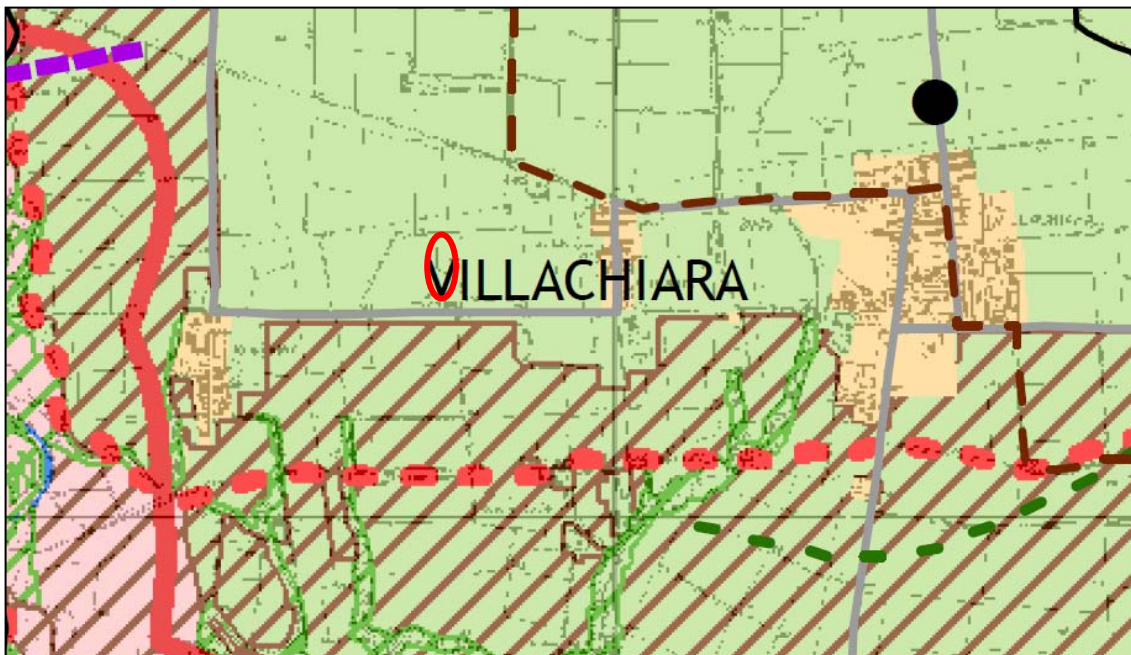
Sono inoltre individuati:

-  Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale



Zona interessata alla variante in programma

5.2.12. STRALCIO DELLA TAVOLA 14. – ANALISI DI SUPPORTO ALLA STESURA DELLA RETE ECOLOGICA – SEZIONE D



LEGENDA

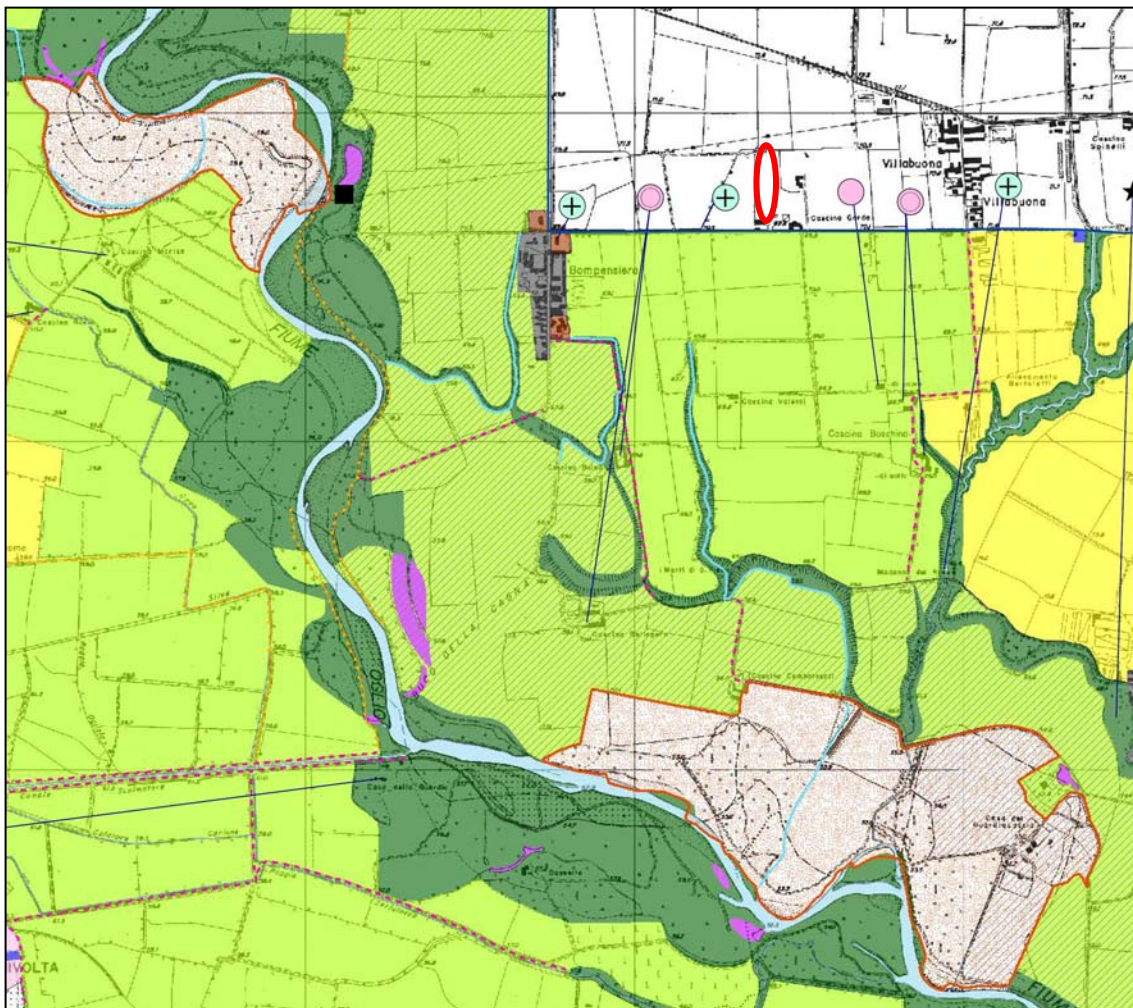
- Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
- Viabilità locale
- - - BS21 - Greenways principali
- ▭ BS17 - Corridoi fluviali principali
- ▭ BS15 - Gangli principali in ambito planiziale
- ▨ aree di supporto
- BS13 - Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
- Barriere insediative
- Zona interessata alla variante in programma

Per approfondimenti e/o verifiche si rimanda al sito provinciale dedicato:











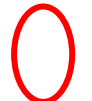
<https://sit.provincia.brescia.it/atlane/piano-territoriale-coordinamento-provinciale-ptcp-vigente>

5.3. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO OGLIO NORD

STRALCIO DELLA TAVOLA 1 – AZZONAMENTO – FOGLIO 5



LEGENDA

-  CONFINE PARCO
-  Lago d'Iseo e fiumi
-  Riserve naturali
-  Zone di interesse naturalistico-paesistico
-  Zona agricola di prima fascia di tutela
-  Zona agricola di seconda fascia di tutela
-  Nuclei di antica formazione
-  Zona di iniziativa comunale orientata
-  Ambiti di fruizione soggetti a progetto unitario di valorizzazione
-  Parcheggi attrezzati
-  Zona interessata alla variante in programma

5.4. I SITI DI RETE NATURA 2000

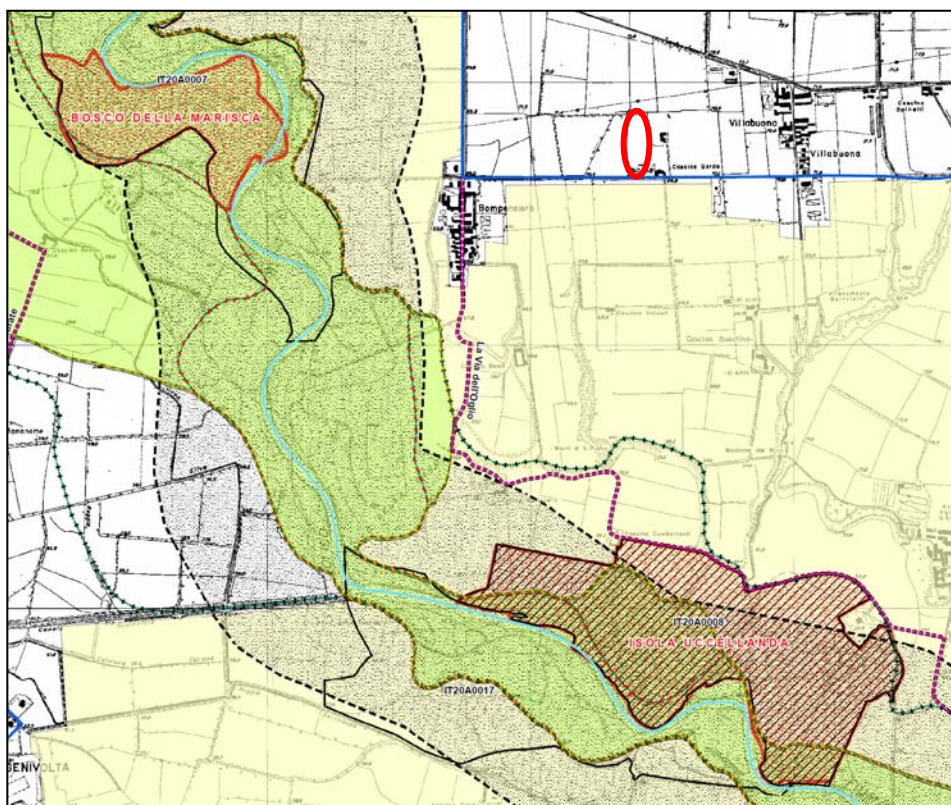
LE RISERVE NATURALI, I SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Gran parte del territorio comunale di Villachiarà (8,53 Km² su 16,78 Km², pari al 50,83%) è interessato dal Parco Regionale Oglio Nord, all'interno del quale si trovano due Riserve Naturali (Bosco della Marisca ed Isola Uccellanda), situate nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) ed una Zona di Protezione Speciale (ZPS), che coincide con la Riserva Naturale dell'Isola Uccellanda.

Sulla sponda destra del Fiume Oglio, all'altezza dell'Isola Uccellanda, si trova il Sito di Interesse Comunitario dello Scolmatore di Genivolta, il quale per una risicata parte interessa anche il territorio del Comune di Villachiarà.

I Siti di Interesse Comunitario (con le Riserve Naturali), e le Zone di Protezione Speciale sono compresi nei siti di **Rete Natura 2000** di Regione Lombardia.

STRALCIO DELLA TAVOLA 2 – VINCOLI E TUTELE – FOGLIO 5 DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO OGLIO NORD



LEGENDA

 Riserve Naturali

 ZPS

 SIC



Zona interessata alla variante in programma

Per approfondimenti e/o verifiche si rimanda al sito del Parco Oglio Nord dedicato:

<https://www.parcooglionord.it/> – Ente – Normativa e pianificazione

5.4.1. SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) ELENCO DEI SIC E DELLE ZPS INTERESSANTI IL TERRITORIO DI VILLACHIARA

CODICE	SIC	COMUNI INTERESSATI	ENTE GESTORE
IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA	Orzinuovi, Villachiarà, Genivolta, Soncino	Parco Oglio Nord
IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA	Villachiarà, Genivolta, Azzanello	Parco Oglio Nord
IT20A0017	SCOLMATORE DI GENIVOLTA	Villachiarà, Genivolta, Azzanello	Parco Oglio Nord
CODICE	ZPS	COMUNI INTERESSATI	ENTE GESTORE
IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA	Villachiarà, Genivolta, Azzanello	Parco Oglio Nord

5.4.2. ELEMENTI DI VULNERABILITÀ DEI SITI DI RETE NATURA 2000

CODICE	SIC	VULNERABILITÀ
IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA	Elementi di rischio si possono individuare nell'azione erosiva del fiume e nel prelievo di acqua dalla lanca a scopi irrigui che ne accelera il processo di interrimento. Da segnalare anche la presenza di alcune specie vegetali alloctone ad elevata capacità colonizzatrice, che necessita di azioni di monitoraggio a medio-lungo termine. Per quanto riguarda i fenomeni di erosione, vi si potrebbe ovviare ampliando l'estensione dell'area protetta.
IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA	Elementi di rischio per il sito sono da ricercarsi nell'azione erosiva del fiume e in particolare nel prelievo di acque irrigue dalla lanca che ha l'effetto di aumentare il naturale processo di interrimento. Da segnalare, inoltre, la tendenza a conquistare ulteriore spazio alle colture (rimozione della vegetazione arboreo-arbustiva e dissodamento) per quanto riguarda la componente vegetale, si evidenzia una cospicua presenza di specie esotiche: tra queste si segnalano, per l'impronta che ne deriva alla vegetazione, <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Populus canadensis</i> e <i>Sicyos angulatus</i> . È richiesta inoltre una regolare manutenzione al fine di preservare il delicato equilibrio ecologico degli ambienti acquatici.
IT20A0017	SCOLMATORE DI GENIVOLTA	Da sottolineare la pressione esercitata dalle attività agricole nelle aree adiacenti a quelle di maggior pregio naturalistico, con episodi di "erosione marginale" di spazi a bosco. Il disturbo antropico risulta però, nel complesso, abbastanza limitato; l'impatto è maggiore nella stagione estiva, in coincidenza con una più intensa frequentazione delle rive del Fiume Oglio.
CODICE	ZPS	VULNERABILITÀ
IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA	Come per il SIC Isola Uccellanda

Fonte: **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia**
Studio di Incidenza – Revisione anno 2014 – Versione 2.0
(con riferimento schematizzato a quanto indicato nei rispettivi formulari standard dei
Siti di Rete Natura 2000)

5.5. IL PT – PP – REGIONALE – REVISIONE 2022**GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI L.R. 31 DEL 2014**

Il territorio del Comune di Villachiarà è ricompreso nell'ambito territoriale della **BASSA PIANURA BRESCIANA**, individuati con l.r. 31 del 2014.

Quanto si riscontra negli elaborati del **Piano Territoriale Regionale – Revisione 2022**, viene riportato di seguito:

TAVOLA PR 1 – PAESAGGI DI LOMBARDIA**INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO**

- Paesaggi fluviali della Bassa pianura e del sistema vallivo del fiume PO

TAVOLA PR 2 – ELEMENTI QUALIFICANTI IL PAESAGGIO LOMBARDO – FOGLIO D

- Ambito Geografico di Paesaggio 12.2 – Pianura bresciana tra Oglio e Mella

TAVOLA PR 3.2 – RETE VERDE REGIONALE – FOGLIO D

- Area Agricola

Il territorio del Comune di Villachiarà, secondo gli elaborati del Piano Territoriale Regionale, non è interessato da:

- Polarità e poli di sviluppo regionale;
- Infrastrutture Prioritarie;
- “PIANI TERRITORIALI REGIONALI D’AREA”.

Per la **ZONIZZAZIONE QUALITÀ DELL’ARIA**, si trova nella Zona B – Pianura.

Per il **SISTEMA INSEDIATIVO – POLARITÀ**, si trova nell’Areale di Polarizzazione di “Orzinuovi”, comune con il quale confina a Nord.

Nelle tavole

B – ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO**E – VIABILITÀ DI RILEVANZA PAESAGGISTICA**

- Interessato al tracciato guida paesaggistico 45 (ciclovìa dell’Oglio)

Le altre Tavole non aggiungono ulteriori elementi significativi rispetto a quanto individuato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Per approfondimenti e/o verifiche si rimanda al sito regionale dedicato:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/pianificazione-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale>

6.0. ITINERARI PERCORRIBILI DAI VEICOLI

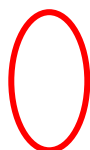
6.1 LA RETE DELLA VIABILITÀ COMUNALE

ESTRATTO TAVOLA 1B – CARTA DELLA VIABILITÀ DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE



LEGENDA

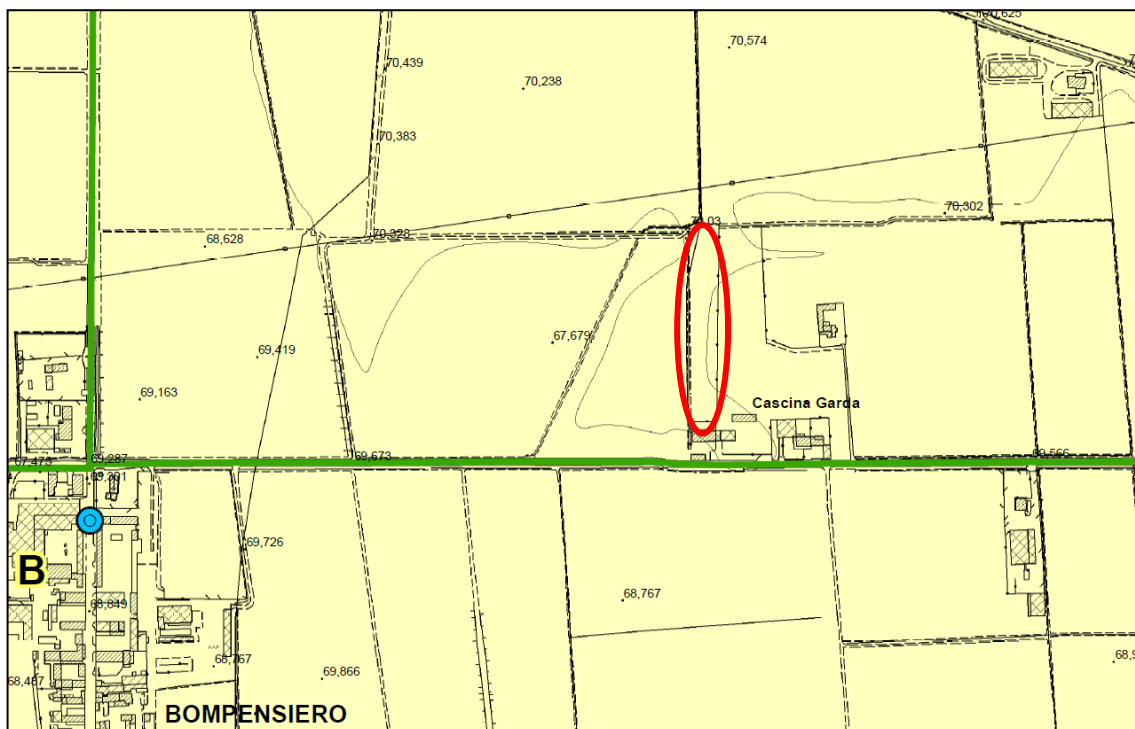
-  TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
-  CORSI D'ACQUA
-  CONFINE PROVINCIALE
-  CONFINE COMUNALE
-  STRADA PROVINCIALE
-  STRADE COMUNALI





Zona interessata alla variante in programma


6.2 VIABILITÀ PER VEICOLI CON MASSA COMPLESSIVA FINO A 33 TON**VEICOLI ECCEZIONALI E TRASPORTI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITÀ****ESTRATTO CARTOGRAFIA DAL SITO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
GEO PORTALE – TRASPORTI ECCEZIONALI**

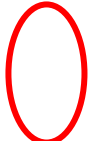
Aggiornamento cartografia 23/09/2019

**LEGENDA**

 Strade di competenza percorribili da mezzi d'opera e veicoli ad uso speciale di massa complessiva fino a 33 ton

 **B**
Sottopasso : limite altezza 3 metri

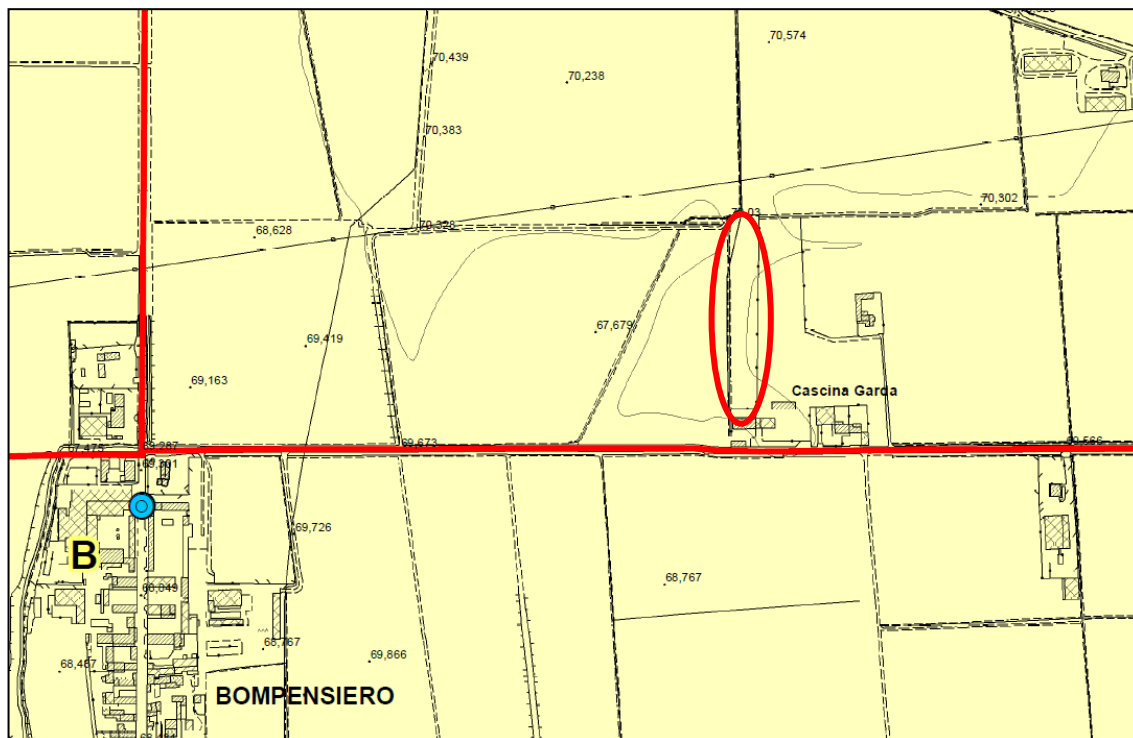



 Confine comunale

 Zona interessata alla variante in programma

PER GLI ITINERARI DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE DI VILLACHIARA SI VEDA
IL SITO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA DEDICATO SUL GEOPORTALE
TRASPORTI ECCEZIONALI

6.3. VIABILITÀ PER TIPOLOGIE B 40 TON – C 56 TON**VEICOLI ECCEZIONALI E TRASPORTI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITÀ****ESTRATTO CARTOGRAFIA DAL SITO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
GEO PORTALE – TRASPORTI ECCEZIONALI**

Aggiornamento cartografia 23/09/2019

**LEGENDA** Strade di competenza percorribili **B**
Sottopasso : limite altezza 3 metri Confine comunale Zona interessata alla variante in programma

PER GLI ITINERARI DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE DI VILLACHIARA SI VEDA
IL SITO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA DEDICATO SUL GEOPORTALE
TRASPORTI ECCEZIONALI

7.0. IL PROFILO AMBIENTALE DELLA VARIANTE PUNTUALE PROPOSTA

Il mappale 184 del foglio 7 NCT di Villachiara, di cui di seguito si riportano i dati catastali,

FOGLIO	PARTICELLA	QUALITÀ	SUPERFICIE	R.D.	R.A.
7	184	Seminativo irriguo cl. 2 ^a	6.108 m ²	53,63	59,94
PROPRIETÀ		CAVA DI BARCO DI APPIANI DANILO & C. SNC			

oggetto della proposta di variante puntuale al Piano delle Regole del PGT vigente, è individuato nel Piano delle Regole del PGT vigente come “**Area destinata all’attività agricola**”, rappresenta lo 0,036% dell’intero territorio comunale (Km² 16,78), lo 0,045% della SAT (1.350 Ha) e lo 0,048% della SAU (1.264 Ha) – (ISTAT 6° censimento agricoltura).

Confina:

- a mattina con la zona urbanistica “Area per cantiere trattamento inerti”;
- a mezzogiorno con il mappale 10 del foglio 7 NCT, “Cascina Garda”, indicata nel P.d.R. del PGT vigente come “Edificio isolato non adibito all’attività agricola” e “Preesistenza rurale di significativo valore paesistico-ambientale”;
- a sera con il mappale 8 del foglio 7 NCT, indicato nel P.d.R. del PGT vigente come “Area destinata all’attività agricola”;
- a monte con il mappale 6 del foglio 7 NCT, indicato nel P.d.R. del PGT vigente come “Area destinata all’attività agricola”;

A nord del mappale 184, distante circa m 40,00 nel punto più prossimo, si trova un elettrodotto di proprietà della Società **Edison Rete S.p.A.**, la quale alla richiesta del Comune, per la stesura del Rapporto Ambientale per la VAS del Documento di Piano del PGT, così descrisse la struttura:

- *Linea T. 20 Colà – Tavazzano, con tensione di linea = 220 kV, che interessa il territorio comunale nel tratto tra i pali n 490 – 506. La fascia di rispetto a terra, per gli edifici ad uso residenziale con presenza prolungata di persone, è di m 19,00 per parte dall’asse della linea.*

La zona di rispetto a terra dell’elettrodotto è stata individuata nel Piano delle Regole del PGT come “Area non soggetta a trasformazione urbanistica”.

7.1. L’AREA INTERESSATA ALLA VARIANTE IN PROGRAMMA – SINTESI

PIANO	RIFERIMENTO	SITUAZIONE
PGT comunale	P.d.R. – Tavola 7 Individuazione aree soggette a specifica disciplina	<ul style="list-style-type: none"> • Area destinata all’attività agricola • Confinante a mattina con l’area per il cantiere di trattamento inerti • Presenza elettrodotto a Nord, discosto
	D.d.P. – Tavola 11 Carta della sensibilità paesistica	<ul style="list-style-type: none"> • Classe 3 – sensibilità media
	Tavola 13c del D.d.P. Vincoli amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza vincoli • Presenza di elettrodotto a Nord, discosto
	Classificazione acustica Azionamento acustico	<ul style="list-style-type: none"> • Area di intensa attività umana
	Reticolo Idrico minore Tav. 3 fasce di rispetto	<ul style="list-style-type: none"> • Non interessata alle fasce di rispetto del reticolo idrico minore
	Studio geologico Tavola 1 Litologia	<ul style="list-style-type: none"> • Sabbie con ghiaie e limi • Unità dei terrazzi antichi
	Studio geologico Tavola 2 Idrologia	<ul style="list-style-type: none"> • Isopieze delle falde freatica e profonda con direzione in movimento verso sud
	Studio geologico Tavola 3 Sintesi vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di vincoli • Presenza a sud zona Parco Oglio Nord
	Studio geologico Tavola 4 Fattibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Classe 1 – Area senza particolari limitazioni
	Studio geologico Tavola aggiunta	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di pericolosità sismica locale

PIANO	RIFERIMENTO	SITUAZIONE
PCT Provinciale	Tavola 1.2. Struttura e mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza linea di trasporto locale
	Tavola 2.2. Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Terrazzi naturali e fluviali
	Tavola 2.4. Fenomeni e degrado del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Confinante con aree industriali e artigianali, commerciali e depositi caotici di materiali e impianti tecnologici • Presenza di elettrodotto a Nord, discosto
	Tavola 2.6. Rete verde paesaggistica	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiti agricoli di valore ambientale
	Tavola 2.7. Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza tutele e beni • Presenza a sud del Parco Oglio Nord
	Tavola 3.1. Ambiente e rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Area di ricarica potenziale Gruppo A
	Tavola 3.3. Pressione e sensibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di pressione • Presenza a sud del Parco Oglio Nord • Presenza elettrodotto a Nord, discosto
	Tavola 4. Rete ecologica provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema • Sufficientemente discosta da: corridoi ecologici primari e secondari
	Tavola 5.1. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiti destinati all'attività agricola di valore strategico (AAS) • Ambiti di valore paesistico ambientale
	Tavola 9. Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli	<ul style="list-style-type: none"> • Aree agricole
	Tavola 10. Caratterizzazione Paesaggistica degli ambiti agricoli	<ul style="list-style-type: none"> • Valli fluviali e piane alluvionali • Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale
	Tavola 14. Analisi di supporto alla stesura della rete ecologica	<ul style="list-style-type: none"> • Aree della ricostruzione polivalente dell'agrosistema
	PTC Parco Oglio Nord	Tavola 1 Azzonamento foglio 5
Tavola 2 Vincoli e tutele foglio 5		<ul style="list-style-type: none"> • Discosta da Riserve Naturali, da Siti di Interesse Comunitario e da Zone di Protezione Speciale
SIC	Bosco della Marisca Codice IT20A0007	<ul style="list-style-type: none"> • Discosta verso mattina di circa 1.400 m • Con zona tampone rappresentata in buona parte dal fiume Oglio, poi dalla ricca vegetazione del ciglione che definisce il terrazzo alluvionale, nonché dalla vegetazione ripariale delle rogge
	Comuni interessati: Orzinuovi, Villachiarà, Genivolta, Soncino	
	Isola Uccellanda Codice IT20A0008	<ul style="list-style-type: none"> • Discosta verso monte di circa 1.900 m • Con zona tampone rappresentata dalla ricca vegetazione del ciglione che definisce il terrazzo alluvionale, nonché dalla vegetazione ripariale delle rogge
	Comuni interessati: Villachiarà, Genivolta, Azzanello	

PIANO	RIFERIMENTO	SITUAZIONE
SIC	Scolmatore di Genivolta Codice IT20A0017	<ul style="list-style-type: none"> • Discosta verso monte di oltre 2.000 m • Con zona tampone rappresentata in grande parte dal fiume Oglio e dalla ricca vegetazione del ciglione che definisce il terrazzo alluvionale, nonché dalla vegetazione ripariale delle rogge
	Comuni interessati: Villachiarà, Genivolta, Azzanello	
ZPS	Isola Uccellanda Codice IT20A0008	<ul style="list-style-type: none"> • Discosta verso monte di circa 1.900 m • Con zona tampone rappresentata dalla ricca vegetazione del ciglione che definisce il terrazzo alluvionale, nonché dalla vegetazione ripariale delle rogge
	Comuni interessati: Villachiarà, Genivolta, Azzanello	
PT E PP REGIONALE	Tavola B Tavola E	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza Tracciato guida Paesaggistico (n 45 – ciclovia dell'Oglio) • Il tracciato si snoda distante dall'area interessata alla variante in programma • La variante proposta non è in conflitto con quanto indicato negli "Obiettivi e Orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore, indirizzi per l'attuazione della rete verde regionale" di cui alla scheda 12.2
	Schede degli ambiti geografici di paesaggio	
	Scheda 12.2 Pianura Bresciana tra Oglio e Mella	
VIABILITÀ	RIFERIMENTO	SITUAZIONE
	D.d.P. – Tavola 1b Carta della viabilità comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Area ben servita dalla viabilità comunale, con strade a doppio senso di marcia con carreggiata variabile, non inferiore a m 6,00
	Cartografia provinciale Comune di Villachiarà Veicoli con massa 33 ton	<ul style="list-style-type: none"> • Area raggiungibile con veicoli di massa complessiva fino a 33 tonnellate
	Cartografia provinciale Comune di Villachiarà Tipologie B 40 t / C 56 t	<ul style="list-style-type: none"> • Area raggiungibile con veicoli di: tipologia B 40 ton tipologia C 56 ton

Per completare il paragrafo **7.1. L'AREA INTERESSATA ALLA VARIANTE IN PROGRAMMA – SINTESI** del capitolo **7.0. PROFILO AMBIENTALE DELLA VARIANTE PROPOSTA**, si ritiene degno di nota sottolineare che tra le criticità riscontrate per i Siti di Interesse Comunitario e per le Zone di Protezione Speciale, riportate nel precedente paragrafo **5.4.2. ELEMENTI DI VULNERABILITÀ DEI SITI DI RETE NATURA 2000**, secondo quanto ricavabile dallo "**Studio di incidenza**" – **Revisione anno 2014 – Versione 2.0**, allegato al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia, non figura alcun riferimento:

- alla presenza dell'Area per il Cantiere di Trattamento Inerti,
- all'attività che in essa si svolge,
- al traffico veicolare indotto da tale attività.

Torna utile anche ricordare che le provincie di Brescia e di Cremona, per una congrua valutazione in ordine alla possibile interazione che potrebbe emergere tra la variante al PTCP di adeguamento al Piano Territoriale Regionale ed i siti di rete Natura 2000 presenti sul loro territorio provinciale, nella fase della Valutazione di Incidenza, hanno individuato una fascia di rilevanza perimetrale (detta anche "*buffer*") che si estende oltre il perimetro dell'area protetta interessata, rispettivamente di:

- ≤ 100 m per gli ambiti e ≤ 200 m per le strade, la Provincia di Brescia;
(Cfr. pagina 59 dello Studio di Incidenza – Revisione anno 2014 – versione 2.0)
- 1.000 m per tutte le azioni previste, la Provincia di Cremona.
(Cfr. pagina 45 VAS – Studio di Incidenza – Maggio 2013)

"Tale fascia, pur non avendo un valore e significato vincolistico, assume un ruolo oggettivo di analisi in quanto si è ritenuto, anche dalla documentazione bibliografica consultata, che una distanza superiore a 1 km rappresenti un utile vettore spaziale di salvaguardia per la tutela dei diversi siti Natura 2000." (ibidem: VAS – Studio di Incidenza – Maggio 2013 – Provincia CR)

8.0. IL CANTIERE PER IL TRATTAMENTO INERTI**8.1 LA SITUAZIONE ESISTENTE**

È stato nell'anno 1990 che la Società "Scavi Appiani di Appiani Gianbattista & C. S.n.c." traferì l'attività di deposito e commercializzazione di inerti (sabbia, ghiaia, mistone di cava, terre in genere), dalla sede di Bompensiero, in strada del Nantes, interna al Parco Oglio Nord, al luogo dove attualmente si trova, in strada comunale Villabuona – Bompensiero n 6, o più comunemente via Bompensiero.

L'attività di deposito e commercializzazione di inerti, proseguì per due decenni.

Nell'anno 2010, con procedura Ordinaria ex art 208 D.lgs. 152/06, con Atto Dirigenziale n 4530 del 2 dicembre 2010, del Direttore del Settore Ambiente, Attività estrattive, Rifiuti ed Energia, venne autorizzato, alla società Scavi Appiani di Appiani Gianbattista e C. snc, il sito **"per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività, deposito di EoW "Aggregati Riciclati", nell'insediamento ubicato in Comune di Villachiara (BS), via Bompensiero snc – ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs. 3 aprile 2006, n 152"**, con allegati tecnici.

L'autorizzazione venne in seguito volturata alla società "Cava di Barco di Appiani Danilo & C. Snc", con Provvedimento n 501 del 27.01.2014.

Con Atto Dirigenziale n 1121/2021, in data 24.03.2021, del Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile, dell'Amministrazione Provinciale di Brescia, si disponeva il rinnovo dell'autorizzazione, con variante non sostanziale (sostituzione del frantoio a noleggio, con frantoio in proprietà marca Rev Tipo GCV 90, matricola n 10487), delle attività di cui all'autorizzazione n 4530 del 2 dicembre 2010.

Questo atto comprendeva, gli allegati tecnici, in quanto modificanti i precedenti (A.D. 4530/2010):

- a) sezione rifiuti – autorizzazione alla gestione rifiuti;
- b) sezione emissioni – autorizzazione per le emissioni del frantoio;
- c) sezione scarichi idrici – autorizzazione scarico domestico del servizio ufficio;
- d) sezione scarichi idrici – autorizzazione scarico acque di lavorazione.

Con Atto Dirigenziale n 1682/2022, in data 14.06.2022, del Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile, dell'Amministrazione Provinciale di Brescia, si approvava la modifica ed integrazione dell'autorizzazione n 1121 del 24.03.2021, con varianti non sostanziali, consistenti in:

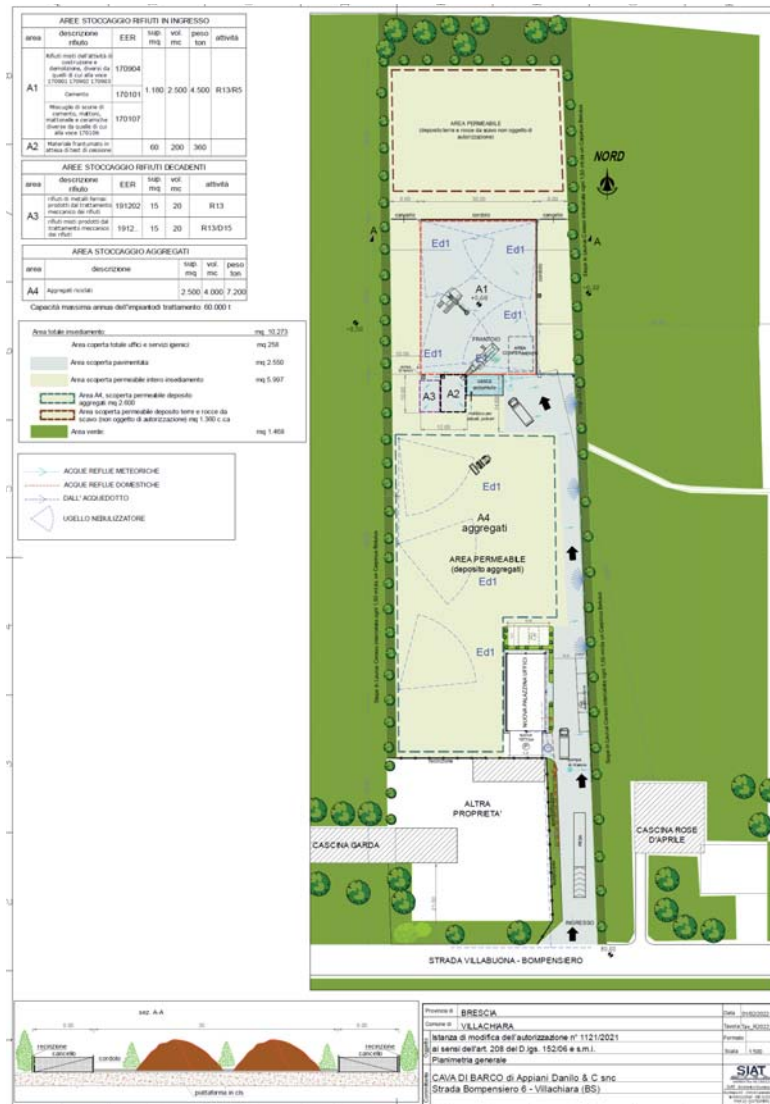
- *realizzazione di una nuova palazzina uffici su due livelli che occuperà una superficie di circa 258 m² in parte ricadenti in un'area non compresa nel perimetro attuale dell'impianto che sarà aumentato per una superficie aggiuntiva di circa 573 m²;*
- *demolizione del manufatto costituente l'attuale ufficio pesa;*
- *modifica dello scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici annessi alla nuova palazzina uffici.*

Questo atto, oltre all'allegato autorizzazione allo scarico acque assimilate alle domestiche, comprende:

- a) la planimetria generale del sito, con le relative specifiche tecniche.

Caratteristiche tecniche del sito

N	DESCRIZIONE	UM	SUPERFICIE
1	Area totale dell'insediamento	m ²	10.273,00
2	Area coperta palazzina uffici e servizi	"	258,00
3	Area scoperta pavimentata	"	2.550,00
4	Area scoperta permeabile dell'intero insediamento	"	5.997,00
5	Area verde	"	1.468,00
6	Area scoperta permeabile deposito aggregati	m ²	2.600,00
7*	Area scoperta permeabile deposito terre e rocce da scavo	"	circa 1.360,00
*	non oggetto di autorizzazione		

SCHEMA PLANIMETRIA DEL SITO ESISTENTE – RIF. ATTO DIRIGENZIALE N 1682/2022

PER MAGGIORI DETTAGLI SI RIMANDA ALLA PLANIMETRIA INSERITA COME ALLEGATO 13.3.3.1.

8.2 LA SITUAZIONE FUTURA IN PROGRAMMA

Scopo della variante in programma non è quello di aver aumentata la capacità volumetrica dei materiali da trattare, bensì aver razionalizzato il ciclo di trattamento e stoccaggio del materiale lavorato, come indicato nella richiesta di variante presentata al Comune.

Razionalizzazione che si realizzerebbe con l'utilizzo della nuova area, oggetto di variante, per lo stoccaggio degli inerti naturali da cava, per la custodia delle attrezzature di cantiere e per il deposito di "terre e rocce da scavo", da gestire come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 (tutto ciò attualmente avviene nell'area già autorizzata), nonché con l'aver liberato spazi sull'area esistente da destinare ad una migliore gestione dei materiali in ingresso e degli aggregati riciclati ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti (EoW), finalizzata alla possibilità di avere più aree di stoccaggio distinte per granulometria, con lo scopo di meglio rispondere alle esigenze del mercato.

Ad iter di variante concluso per l'utilizzo dell'intero complesso, con le nuove disposizioni planimetriche, e per inoltrare la richiesta della relativa autorizzazione il richiedente dovrà procedere:

- alla revisione della valutazione previsionale di impatto acustico;
- alla revisione dello schema dei sistemi di bagnatura finalizzati al contenimento delle emissioni di polveri diffuse.

9.0. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PUNTUALE PROPOSTA

La variante al Piano delle Regole del PGT vigente riguarda un'area di catastali m² 6.108, attualmente individuata come **Area destinata all'attività agricola**, da ricomprendere nella zona urbanistica dell'**Area per il cantiere di trattamento inerti**, con la quale è a diretto contatto con il confine di mattina.

Lo scopo di tale proposta è far sì che il cantiere per il trattamento degli inerti esistente abbia a disposizione un'area in cui si possano adeguatamente svolgere le operazioni di macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate, del materiale in ingresso al cantiere, consistente in rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione edilizia, al fine di ottenere materiale inerte idoneo per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, riempimenti e colmate in genere, di varie ed idonee granulometrie, in seguito depositato in apposite piazzuole facilmente identificabili.

Questo è quanto richiedono le norme vigenti per il trattamento dei rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione edilizie e quanto richiede anche il mercato del settore edilizio.

Questo tipo di attività rientra a pieno titolo nel principio "Do No Significant Harm" (DNSH), come risponde a quanto previsto sia dalla cosiddetta *Economia Circolare* che dal Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e s.m.i., "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", dal momento che mette a disposizione degli operatori economici del settore materie prime secondarie a valore aggiunto da reintrodurre nel ciclo produttivo edilizio.

9.1. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO ALTRI PROGETTI ED ATTIVITÀ

La variante proposta **non interferisce con altri progetti in essere o in programma** per il Comune di Villachiara e per quanto riguarda:

- **le attività in essere**, la variante in programma può rappresentare un momento di razionalizzazione dell'attività di trattamento inerti e recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione edilizia, in particolare per la conservazione in deposito del materiale lavorato;
- **l'ubicazione**,
 - è ben servita dalla viabilità esistente,
 - è in diretto contatto con l'area destinata al cantiere di trattamento inerti esistente e ne rappresenta il naturale completamento,
 - è sufficientemente discosta dalle zone residenziali individuate nel Piano di Governo del Territorio vigente,
 - è sufficientemente discosta dalle Riserve Naturali, dai SIC e dalla ZPS individuate da Rete Natura 2000 di regione Lombardia;
- **le dimensioni**, trattandosi di un'area di m² 6.108 (catastali), è un'area di piccole dimensioni ed a livello locale, come definita al punto 4.6. dell'allegato 1 – Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, di cui al D.c.r. 13 marzo 2007 n VIII/351, anche con riferimento alle percentuali che rappresenta sull'intero territorio comunale, sulla superficie agricola sia totale che utilizzata, rispettivamente 0,036%, 0,045% e 0,048% (Cfr. precedente punto 7.0 – pagina 40);
- **le condizioni operative**, non abbisogna di ulteriori particolari infrastrutture per acconsentire l'attuazione dell'operatività dell'area.

9.2. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO ALTRI PIANI O PROGRAMMI

La variante proposta non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

9.3. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

La variante proposta, avente lo scopo di rendere più razionale il ciclo delle attività connesse al trattamento di inerti e recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione edilizia, specie per quanto riguarda lo stoccaggio del materiale lavorato, può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo sostenibile in quanto permette il reimpiego di materiali che diversamente sarebbero "rifiuti".

9.4. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI

La variante proposta, non pone particolari problematiche ambientali, in quanto l'attività di trattamento inerti e recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione edilizia, oltre a dover essere autorizzata dal competente ufficio dell'Amministrazione Provinciale di Brescia e dell'ARPA provinciale, è sottoposta al costante controllo di tali Enti. Inoltre nelle autorizzazioni all'esercizio dell'attività vengono normati anche impegni e tempistiche al momento della dismissione, con obbligo di ripristino.

(Cfr. allegato: 13.3. Documentazione stato di fatto Cantiere trattamento inerti – Atti Dirigenziali 13.3.1.0 e 13.3.2.0, in particolare allegati – sezione rifiuti – parte piani)

9.5. LA VARIANTE PROPOSTA RIGUARDO ALLA RILEVANZA PROPRIA

La variante proposta, avente lo scopo di rendere più razionale il ciclo delle attività connesse al trattamento inerti e recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione edilizia, con stoccaggio del materiale lavorato e sua reimmissione nel ciclo produttivo edilizio, può rappresentare un momento importante per l'attuazione dei programmi connessi alla gestione dei rifiuti.

10.0. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE IN PROGRAMMA**10.1. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI**

In funzione di quanto segnalato nei capitoli e paragrafi precedenti, anche considerando il PGT comunale vigente, il PTCP della Provincia di Brescia ed il PTC del Parco Oglio Nord, con i relativi siti di Rete Natura 2000, si ritiene non registrabili particolari effetti derivanti dalla variante in programma. Si veda anche la parte finale del precedente paragrafo 9.4.

10.2. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

In funzione di quanto segnalato nei capitoli e paragrafi precedenti, anche considerando il PGT comunale vigente, il PTCP della Provincia di Brescia ed il PTC del Parco Oglio Nord, con i relativi siti di Rete Natura 2000, non registrando particolari effetti derivanti dalla variante in programma, non si avranno prodotti cumulativi.

10.3. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

La variante è di carattere locale, riguardante un'area di piccole dimensioni, che non produce effetti locali, pertanto non si registreranno effetti transfrontalieri.

10.4. RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

La tipologia delle lavorazioni in essere nel cantiere per il trattamento inerti, che dalla variante in programma risulterebbero razionalizzate, a tutt'oggi non ha fatto annotare particolari problematiche riferite alla salute ed all'ambiente circostante; l'attività che si svolge all'interno del cantiere non è classificata a rischio di incidente rilevante (RIR).

Per quanto riguarda gli addetti ai lavori interni al cantiere, l'aver razionalizzato il ciclo delle lavorazioni e dello stoccaggio del materiale lavorato, ha come effetto immediato un aumento del grado di sicurezza durante l'intera successione delle lavorazioni.

10.5. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI

Trattandosi di variante puntuale di una area di ridotte dimensioni, avviata con lo scopo di razionalizzare il ciclo del trattamento interno di un'attività autorizzata dal competente ufficio provinciale e da ARPA, la stessa non produce particolari effetti sull'area geografica (immediato e remoto intorno del cantiere) e sulla popolazione potenzialmente interessata.

10.6. VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

Con riferimento al PGT comunale vigente,
Tavola 11 del Documento di Piano,
Tavola 13c del Documento di Piano
Tavola 3 del Reticolo Idrico Minore,
Tavola 1 dello Studio Geologico,
Tavola 2 dello Studio Geologico,
Tavola 3 dello Studio Geologico,
Tavola 4 dello Studio Geologico,
Tavola Aggiunta dello Studio Geologico;

ed al PTC Provinciale,

- Tavola 2.2. – sezione E,
- Tavola 2.4. – sezione D,
- Tavola 2.6.,
- Tavola 2.7. – sezione D,
- Tavola 3.1. – sezione D,
- Tavola 3.3. – sezione E,
- Tavola 4. – sezione D,
- Tavola 5.1. – sezione D,
- Tavola 9.,
- Tavola 10. – sezione D,
- Tavola 14. – sezione D;

ed al PTC del Parco Oglio Nord,

- Tavola 1 – foglio 5,
- Tavola 2 – foglio 5;

sia l'area interessata alla variante in programma, che le aree dell'immediato intorno,

- non rientrano nel patrimonio culturale,
- sono individuate come area di ricarica delle falde idriche profonde,
- sono discoste dalla rete ecologica provinciale e dai siti di Rete Natura 2000,
- sono ricomprese negli ambiti agricoli strategici e di valore paesistico ambientale.

Mentre per quanto riguarda il superamento dei livelli di qualità ambientale o di valori limiti, nonché dell'utilizzo intensivo del suolo, il tenore della variante proposta, che succintamente si ricorda, consistente nella riclassificazione di un'area di ridotte dimensioni (m² 6.108) con lo scopo di razionalizzare il ciclo delle lavorazioni e dello stoccaggio del materiale lavorato, del cantiere per il trattamento degli inerti esistente, garantisce sufficientemente il rispetto di tali parametri.

10.7. EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Le aree riconosciute come protette a livello Nazionale e Comunitario, rientranti nei siti di **Rete Natura 2000**, più prossime all'area di cui si propone la variante puntuale, sono:

- il **Bosco della Marisca**, Codice IT20A0007, Sito di Interesse Comunitario,
- l'**Isola Uccellanda**, Codice IT20A0008, Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale,
- lo **Scolmatore di Genivolta**, Codice IT20A0017, Sito di Interesse Comunitario,

di cui si è trattato nel precedente paragrafo **5.4.2. ELEMENTI DI VULNERABILITÀ DEI SITI DI RETE NATURA 2000**, e nel capitolo **7.0. IL PROFILO AMBIENTALE DELLA VARIANTE PUNTUALE PROPOSTA**, con il paragrafo **7.1. L'AREA INTERESSATA ALLA VARIANTE IN PROGRAMMA – SINTESI**, a cui si rimanda, qui serve solo ricordare:

- 1) che le dimensioni dell'area di cui si propone la variante puntuale (catastali m² 6.108), la possono far definire un'area di piccole dimensioni, a livello locale, come indicato al punto 4.6. dell'allegato 1 – Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, di cui al D.c.r. 13 marzo 2007 n VIII/351;
- 2) che tra le criticità riscontrate per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, con fonte Studio di Incidenza del PTC Provinciale – revisione anno 2014, non figura alcun riferimento,
 - alla presenza dell'Area per il Cantiere di Trattamento Inerti,
 - all'attività che in essa si svolge,
 - al traffico veicolare indotto da tale attività;
- 3) che l'area interessata alla variante puntuale proposta dista rispettivamente:
 - m 1.400 dal Bosco della Marisca,
 - m 1.900 del Bosco dell'Isola Uccellanda,
 - m 2.000 dallo Scolmatore di Genivolta,

con presenza di una zona tampone costituita dalla ricca vegetazione del ciglione che definisce il terrazzo alluvionale, nonché dalla vegetazione ripariale delle rogge esistenti a sera ed a mezzogiorno dell'area in questione e, per buona parte del Bosco della Marisca e tutta l'area dello Scolmatore di Genivolta, anche dal corso del fiume Oglio;

- 4) che la variante proposta al Piano delle Regole del PGT vigente tende a rispondere ad un fabbisogno espresso su base locale (richiesta dell'operatore economico titolare dell'attività esistente nell'Area per il cantiere di trattamento inerti), e come tale rientra nella casistica prevista nei **“Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo”**, approvati dal Consiglio Regionale di Regione Lombardia, con deliberazione n XI/411 del 19.12.2018, così come indicato nel **“Progetto di integrazione del PTR, ai sensi della l.r. 31/14 – aggiornamento 2021, nel suo allegato A: Criteri per orientare la riduzione del consumo del suolo per ATO – ATO* della Provincia di Brescia – Bassa Pianura Bresciana, che alle pagine 71 e 72, tra l'altro recita:**

- *La riduzione degli ambiti di trasformazione dei PGT sarà più consistente laddove si registrano puntuali sovradimensionamenti o dove sono effettivamente attuabili azioni di rigenerazione e recupero urbano, **restando comunque inalterata la possibilità di rispondere, anche su suolo libero, ai fabbisogni espressi su base locale...***

- 5) che le Norme Tecniche del Piano delle Regole del PGT vigente, per l'area destinata al cantiere di trattamento inerti, all'articolo 41.00, punto 41.05. prevedono:

- *“Nelle nuove costruzioni e negli interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, dovranno essere previste schermature a verde, con le tipologie di alberi e cespugli indicati nell'allegato 1 “Tabella per la scelta delle specie di alberi, di arbusti e di cespugli più idonei da impiegare negli interventi di riqualificazione ambientale”, delle NTA del Piano dei Servizi, sui lati dell'area di pertinenza del lotto nel modo seguente:*
 - *con alberi d'alto fusto, uno ogni m 4,00÷4,50, sui lati verso strada o spazi pubblici;*
 - *con siepe arborata (alberi d'alto fusto e cespugli) sui lati verso la campagna.*

Con la variante proposta si potrebbe integrare il punto 41.05. del succitato articolo 41.00 con quanto indicato nell'Allegato V alla Normativa del PTC Provinciale BS – Revisione 2014 – Versione 2.0 – Repertorio: Buone pratiche ed indirizzi per la Riqualificazione Paesistico-Ambientale, per quanto riguarda sia l'utilizzo delle aree scoperte che lo schema della Siepe Arboreo-arbustiva da posizionare.

Siepe da realizzare tramite impianto su due filari in modo da fornire habitat per specie diverse e riqualificare il paesaggio, nonché, secondo le indicazioni del succitato Repertorio, da utilizzare:

- **come fascia tampone ai margini dell'insediamento,**
- **come mitigazione del disturbo reciproco tra lo scenario proprio dell'attività in essere ed il paesaggio agricolo circostante, anche con il fine di moderare il degrado del paesaggio di cui alla tav. 2.4. – sezione D, del PTC Provinciale,**
- **come barriera filtrante di riduzione alla diffusione di residue polveri di lavorazione, peraltro già attenuate con l'umidificazione dei prodotti e dei percorsi, come indicato nella documentazione degli Atti Dirigenziali.**

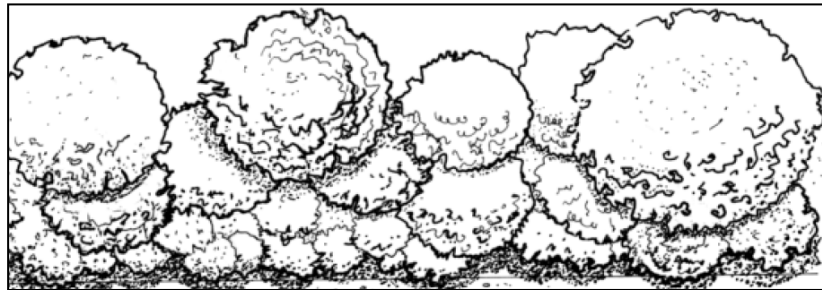
Siepe che nella parte di Sud, verso la cascina Garda, potrebbe essere prevista come doppia siepe su due filari, in modo d'avere una fascia tampone raddoppiata.

Per le specie da impiegare nella realizzazione della siepe arboreo-arbustiva il punto 41.04 dell'art. 41 delle NT del Piano delle Regole, indica come procedere.

* ATO = Ambito Territoriale Omogeneo

Esempio di siepe Arboreo-arbustiva

Pianta



Prospetto



Fonte: **Allegato V alla Normativa del PTC Provinciale – Provincia di Brescia – Revisione 2014**
Repertorio: Buone pratiche ed indirizzi per la Riqualificazione Paesistico-Ambientale

Per quanto sopra riportato la variante in programma non produce particolari effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

11.0 VERIFICA DELLA L.R. 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO

11.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Lombardia è intervenuta a fine 2014 con una nuova disposizione normativa (l.r. 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”), che dispiega importanti effetti (di indirizzo e di controllo) sugli strumenti di pianificazione territoriale e, in particolare, sul Piano di Governo del Territorio comunale.

Ponendosi l’obiettivo prioritario della riduzione del consumo di suolo agricolo e non ancora edificato, la legge è orientata a incentivare interventi edilizi verso aree già urbanizzate, degradate o dismesse: per tali ragioni introduce diverse modifiche alla legge urbanistica regionale (l.r. 12/2005), attribuendo specifici compiti ai diversi enti coinvolti (Regione, Province, Comuni).

L’art. 2 comma 1 della legge fornisce le principali definizioni cui i comuni devono far riferimento per la redazione (ex novo e aggiornamento) dei propri strumenti urbanistici, che di seguito si richiamano:

- **superficie agricola:** “i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo- pastorali”;
- **superficie urbanizzata e urbanizzabile:** “i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate”;
- **consumo di suolo:** “la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l’attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile”;
- **bilancio ecologico del suolo (BES):** “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero”;
- **rigenerazione urbana:** “l’insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica (...), la riqualificazione dell’ambiente costruito, la riorganizzazione dell’assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all’incremento della biodiversità nell’ambiente urbano”.

Altrettanto importante è il contenuto dell’art. 3, riguardante le “Modifiche alla l.r. 12/2005”, di cui si riassumono i punti principali:

- attribuzione di compiti di monitoraggio del consumo di suolo all’Osservatorio permanente della programmazione territoriale;
- integrazione dei contenuti del Documento di Piano con:
 - ricognizione (nella definizione degli obiettivi quantitativi) di patrimonio edilizio dismesso,
 - sottoutilizzato da riutilizzare e migliorare,
 - quantificazione del grado di consumo di suolo (con riferimento a criteri e parametri stabiliti dal Piano Territoriale Regionale – PTR) e definizione della soglia comunale di consumo del suolo,
 - individuazione di ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, attraverso specifiche modalità di intervento e di incentivazione;

- integrazione dei contenuti del Piano delle Regole, con la realizzazione di una “Carta del consumo di suolo” che individui graficamente la superficie agricola (compresi utilizzi, peculiarità pedologiche naturalistiche e paesaggistiche), le aree dismesse (da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate), i lotti liberi e le superfici interessate da progetti di recupero/rigenerazione urbana;
- compiti per i PTCP provinciali/metropolitani:
 - recepimento dei criteri, degli indirizzi e delle linee tecniche introdotti dal PTR regionale;
 - descrizione delle modalità di stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo;
 - indicazione conseguente dei criteri di valutazione per la compatibilità dei PGT comunali, in relazione alla soglia comunale di consumo di suolo;
- compiti per i PTR regionali:
 - identificazione degli ambiti territoriali omogenei costituenti province e la città metropolitana, al fine di individuare il dato regionale corrente di consumo di suolo,
 - descrizione di criteri e indirizzi per programmare il contenimento del consumo di suolo a livello regionale (considerando effettive e realistiche dinamiche di fabbisogno abitativo) e per determinare gli obiettivi di sviluppo quantitativo nei PGT,
 - realizzazione di un sistema di monitoraggio sugli interventi previsti dai PGT,
 - individuazione di criteri e indirizzi per unificare le modalità di redazione della “Carta del consumo di suolo” (elaborato vincolante per le successive previsioni trasformative).

L'art. 4 della medesima legge provvede ad arricchire le misure di incentivazione già contenute nella l.r. 12/2005, favorendo interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio urbano e rurale esistente, a partire dalla priorità nella concessione di finanziamenti regionali data ai comuni virtuosi, fino a concrete modifiche della disciplina riguardante il Piano delle Regole (art.10 l.r. 12/2005), anche per i comuni con popolazione uguale o inferiore a 2.000 abitanti, di seguito richiamate:

- (aggiunto comma 1 bis) “Il piano delle regole deve prevedere, per gli ambiti di rigenerazione urbana in cui vengano previsti interventi di ristrutturazione urbanistica, la riduzione del contributo di costruzione di cui all'articolo 43”;
- (aggiunto comma 1 ter) “Negli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e di sostituzione edilizia (...) a fronte di un miglioramento dell'efficienza energetica del manufatto, o di quella parte di esso oggetto dell'intervento, superiore al trenta per cento rispetto all'esistente, la superficie lorda di pavimento (s.l.p.) sarà calcolata al netto dei muri perimetrali portanti e di tamponamento, nonché dei solai che costituiscono involucro esterno di ristrutturazioni. Negli edifici di nuova costruzione, tale scomputo sarà concesso al raggiungimento della classe energetica A”;
- (aggiunto comma 1 quater) “E' data facoltà ai comuni, per periodi di tempo predeterminati, di modulare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria ai fini del contenimento energetico degli edifici e della sostenibilità ambientale degli interventi”.

Rilevante è anche il contenuto del comma 9 del citato articolo, laddove è previsto che i PGT, sulla base di criteri definiti dalla Regione, potranno identificare opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico (se non sottoposti a specifica tutela e non adibiti a uso agricolo da almeno cinque anni) e prevederne interventi volontari di demolizione e di “permeabilizzazione” dei suoli. A fronte di tali interventi, sarà possibile un riconoscimento per i soggetti interessati di diritti edificatori, dimensionati secondo criteri stabiliti dal PGT stesso e utilizzabili entro ambiti definiti nel tessuto urbano consolidato.

Con il comunicato regionale n 50 del 25 marzo 2015, la Direzione generale "Territorio, urbanistica e difesa del suolo" di Regione Lombardia ha emanato gli indirizzi applicativi della l.r. 31/2014.

Gli indirizzi si concentrano sulla disciplina transitoria contenuta nell'art. 5 della l.r. n. 31/2014.

Gli indirizzi specificano le modalità della "proroga ex lege" di 12 mesi per la validità dei Documenti di Piano (di comuni oltre 2.000 abitanti), scaduti prima dell'adeguamento alla l.r. 31/2014 della pianificazione provinciale e metropolitana. Si tratta di una proroga che poggia sulla volontà del legislatore "(...) di consentire a tutti i Comuni indistintamente la possibilità di adeguarsi in toto alla nuova disciplina (...)", e che in base alle tempistiche di adeguamento fissate per la pianificazione regionale (12 mesi) e provinciale/metropolitana (altri 12 mesi) può de facto diventare triennale per i comuni. Per effetto della proroga "(...)" riprendono efficacia anche eventuali previsioni, contenute in documenti di piano scaduti, riferite ad ambiti di trasformazione, con conseguente possibilità di riavviare la procedura di approvazione dei relativi piani attuativi": ai fini dell'approvazione dei piani attuativi si dovrà fare riferimento alla disciplina speciale prevista dal medesimo art. 5 della l.r. 31/2014 (c. 6 e seguenti), non a quella ordinaria della l.r. 12/2005.

Inoltre, viene sottolineato come la disciplina transitoria speciale sia da applicare solo ai piani attuativi previsti dal Documento di Piano, e quindi riguardanti gli ambiti di trasformazione, mentre i piani attuativi previsti dal Piano delle Regole dovranno essere approvati secondo la procedura della l.r. 12/2005.

Per i procedimenti di pianificazione in itinere (PGT in prima versione già adottati o solo avviati e varianti a PGT già adottate, prima della vigenza della l.r. 31) è "[...] espressamente disposta l'applicazione della disciplina urbanistica previgente" (l.r. 12/2005).

La tematica più rilevante degli indirizzi applicativi è tuttavia quella delle possibili varianti al PGT nella fase transitoria della l.r. 31/2014: il testo ricorda e specifica le restrizioni poste dalla nuova legge alle varianti di PGT e ai piani attuativi in variante al PGT. In premessa sottolinea come: "Dal momento che la norma esordisce richiamando l'adeguamento finale, ossia quello che dovrà concretizzarsi nel PGT, l'operatività delle restrizioni è da considerare immediata, a far tempo cioè dall'entrata in vigore della l.r. 31, dunque non condizionata da altri adempimenti".

Le restrizioni riguardano solo il Documento di Piano e nello specifico le previsioni di trasformazione, non ad esempio altri obiettivi di sviluppo. La disciplina restrittiva non si applica alle varianti che riguardano Piano dei Servizi e Piano delle Regole, "a condizione che le stesse non abbiano incidenza sulle previsioni urbanistiche del Documento di Piano" (cit.). Gli indirizzi applicativi rimarcano quindi come siano "certamente possibili tutte le varianti al Piano delle Regole o al Piano dei Servizi interne al vigente tessuto urbano consolidato, anche ampliative delle attuali potenzialità edificatorie (...)" (cit.), mentre sono escluse quelle esterne al TUC e comportanti nuovo consumo di suolo (in aree agricole, in aree di valore paesaggistico-ambientale e ecologiche o in aree non soggette a trasformazione urbanistica).

Secondo il disposto della l.r. 31 (comma 4) sono varianti possibili quindi quelle che, senza ulteriore consumo di suolo, rispondano a necessità di "riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, nonché quelle finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale" (cit.). La variante in ampliamento per un'attività economica presuppone che tale attività sia in essere e che si dimostri la necessità di ampliamento e di nuovo consumo di suolo.

Molto importante è la precisazione che "(...) non è affatto preclusa, già in questa fase transitoria, la possibilità di dar corso a nuovi documenti di piano o varianti degli stessi, anche in riduzione del consumo di suolo precedentemente previsto, sempre però nel rispetto dei limiti posti dal comma 4 (compreso il suo ultimo periodo)" (cit.).

Da ultimo, gli indirizzi applicativi approfondiscono il tema della maggiorazione del contributo sul costo di costruzione, come sviluppato negli artt. 4 e 5 della l.r. 31/2014.

Le disposizioni dell'art. 4 sono già state descritte precedentemente: gli indirizzi applicativi sottolineano come tali misure saranno applicabili solo una volta completato l'adeguamento del PGT alla nuova legge, in particolare attraverso la redazione della "Carta del consumo di suolo". L'art. 5 (comma 10) prevede l'applicazione da parte dei Comuni di "una maggiorazione percentuale del contributo relativo al costo di costruzione (...)" in caso di "interventi che consumano suolo agricolo nello stato di fatto" (cit.). Tale maggiorazione non riguarda la parte riferita agli oneri di urbanizzazione ed è aggiuntiva rispetto a quella già prevista dall'art. 43 (comma 2 bis) l.r. 12/2005, da destinare a misure compensative ambientali o di riqualificazione urbana, calcolandola:

- tra il venti e il trenta per cento per interventi con "consumo di suolo agricolo nello stato di fatto" esternamente al TUC;
- al cinque per cento per interventi con "consumo di suolo agricolo nello stato di fatto internamente al TUC.

11.2. ELEMENTI DELLO STATO DI FATTO E DI DIRITTO

Rispetto allo stato di fatto e di diritto, l'intero territorio comunale è stato classificato secondo le tre macro voci "**superficie urbanizzata**", "**superficie urbanizzabile**", "**superficie agricola o naturale**" con relativi dati quantitativi riportati nella seguente tabella:

PGT VIGENTE		
Superficie urbanizzata	m ²	644.184
Superficie urbanizzabile	m ²	18.076
Superficie agricola o naturale	m ²	16.123.058
Superfici (S. urbanizzata + S urbanizzabile + S. agricola o naturale)	m ²	16.785.318

Nello specifico si definiscono:

1. **Superficie urbanizzata**, categoria sotto cui vengono ricomprese le aree non più naturali e non più idonee all'uso agricolo a causa dell'intervento antropico e sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio. Sono esclusi dalla superficie urbanizzata gli insediamenti agricoli e le strade riservate all'uso agricolo, oltre ai canali, ancorché ricadenti in ambito non urbanizzato;
2. **Superficie urbanizzabile**, categoria sotto cui vengono ricomprese le aree soggette a trasformazione o a previsione di edificazione;
3. **Superficie agricola o naturale**, la superficie non classificabile come superficie urbanizzata, né come superficie urbanizzabile, indipendentemente dall'uso che la caratterizza.

La seconda Variante al PGT di Villachiara si confronta con i contenuti della Legge Regionale sin qui descritta e analizzata.

11.3 CONSUMO DI SUOLO

In relazione al tema del consumo di suolo, così come regolamentato dalla l.r. 31/2014 e s.m.i. e dai "Criteri" del PTR integrato (DCR XI/411/2018), si evidenzia che la modifica non partecipa al computo del bilancio ecologico del suolo comunale perché per le porzioni libere da edificazioni la trasformazione è destinata all'ampliamento di un'attività economica già esistente.

Il comparto, già di proprietà, viene trattato come area libera di completamento ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) della l.r. 12/2005, da perimetrarsi come TUC e da classificarsi come ambito produttivo consolidato, in quanto unico lotto per l'ampliamento di attività produttiva esistente adiacente già dotata di opere di urbanizzazione.

	PGT Vigente	PGT variato	Nuovo consumo di suolo	Riduzione del consumo di suolo
Ampliamento ditta Cava di Barco snc	<i>Aree destinate all'attività agricola</i>	<i>Area per cantiere inerti</i>	Non Rileva	-----

	Superficie agricola che diventa urbanizzabile	Superficie urbanizzata e urbanizzabile ridestinata a suolo agricolo
Ampliamento ditta Cava di Barco snc.	6.108 m ²	0,00

PGT VARIANTE 2024		
Superficie urbanizzata	m ²	644.184
Superficie urbanizzabile	m ²	24.184
Superficie agricola o naturale	m ²	16.116.950
Superfici (S. urbanizzata + S urbanizzabile + S. agricola o naturale)	m ²	16.785.318

Riferimenti: si veda l'allegata "Carta del consumo del suolo"

12.0. MATRICE DI IMPATTO DELLE AZIONI CON VALUTAZIONE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE PUNTUALE

Viene qui sotto rappresentata la matrice d'impatto delle singole componenti del sistema territoriale presenti ed analizzate nel caso in argomento, in funzione delle prevedibili azioni generate dalla variante in programma.

La matrice permette, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale ed alle autorità territorialmente interessate al procedimento di VAS individuati con la deliberazione G.C. n 23 del 06.03.2024 di avvio del procedimento, una rapida verifica degli impatti ipotizzabili ed attesi sul sistema territoriale in esame e successivamente permette loro di esprimere il proprio parere circa la necessità o meno di assoggettamento a VAS della variante puntuale proposta, parere che può includere anche eventuali indicazioni oppure suggerimenti di mitigazione o di compensazione.

MATRICE DI IMPATTO			
COMPONENTI DEL SISTEMA TERRITORIALE		AZIONI DELLA VARIANTE	MITIGAZIONE O COMPENSAZIONI
01	MOBILITÀ – RETE VIARIA	NS	
02	ELEMENTI DEL PAESAGGIO	P	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA
03	DEGRADO DEL PAESAGGIO	P	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA
04	RETE VERDE PAESAGGISTICA	P	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA
05	BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI	NS	
06	AMBIENTE E RISCHI	P	
07	PRESSIONE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE	NS	
08	RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	P	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA
09	AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO	NS	
10	CARATTERIZZAZIONE AGRONOMICA AMBITI AGRICOLI	NS	
11	CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEGLI AMBITI AGRICOLI	P	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA
12	SITI DI RETE NATURA 2000	NS	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA
13	CONSUMO DEL SUOLO	NS	
14	SVILUPPO SOSTENIBILE	P	
15	RUMORE*	P	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA
16	ARIA*	P	SIEPE ARBOREO ARBUSTIVA

*secondo dati forniti dalla Società Cava di Barco, titolare dell'attività, vedasi negli allegati la documentazione inerente lo stato attuale del Cantiere di trattamento inerti.

LEGENDA

P = IMPATTO POSITIVO – l'azione di piano produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata

N = IMPATTO NEGATIVO – l'azione di piano genera criticità o svantaggi non mitigabili

NS = IMPATTO NULLO O NON SIGNIFICATIVO – l'azione di piano non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure genera ricadute non rilevabili in misura significativa

NM = IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE – l'azione di piano genera impatti teoricamente negativi che possono essere ridotti o annullati attraverso assunzione di specifiche azioni di mitigazione.

N.B. la documentazione tecnica a cui si rimanda è consultabile sul sito web del Comune di Villachiarà, www.comune.villachiarà.bs.it, icona PGT.

Sulla scorta di quanto analizzato, elaborato e restituito nel presente Rapporto Preliminare, la Conferenza dei Servizi, allo scopo convocata, dovrà procedere alla **verifica di assoggettabilità o meno alla Valutazione Ambientale Strategica della variante puntuale proposta, ai sensi della L.R. 12/05 e s.m.i.**

Il tecnico estensore

Dr. Ing. Giacomo Tenerini

Firmato digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge in materia

13.0. ALLEGATI

13.1. PLANIMETRIA D'INSIEME AREA INTERESSATA ALLA VARIANTE IN PROGRAMMA E SITI DI INTERESSE COMUNITARIO – ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE FONTE GOOGLE MAPS

13.2. SCHEDA INTERROGA IL TERRITORIO FONTE D.G. REGIONE LOMBARDIA TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

13.3. DOCUMENTAZIONE INERENTE ALLO STATO ATTUALE DEL CANTIERE PER IL TRATTAMENTO INERTI

- 1. ATTO DIRIGENZIALE N 4530 DEL 02.12.2010**
- 2. ATTO DIRIGENZIALE N 1121 DEL 24.03.2020**
 - 2.1. ALLEGATO TECNICO SEZIONE RIFIUTI**
 - 2.2. ALLEGATO TECNICO SEZIONE EMISSIONI**
 - 2.3. ALLEGATO TECNICO SEZIONE SCARICO SERVIZIO IGIENICO**
 - 2.4. ALLEGATO TECNICO – SEZIONE SCARICO ACQUE DI LAVORAZIONE**
- 3. ATTO DIRIGENZIALE N 1682 DEL 14.06.2022**
 - 3.1. PLANIMETRIA DEL SITO**